Notiziario sportivo — Anno VII - N. 1929 - Lire 25

GIORNALE DI TRIESTE

DEL LUNEDÌ

Lire 25 - Lunedì 23 febbraio 1953 — La Cittadella

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200); finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044. - C/C post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9980, sem. 5220, trim. 2680.

I SEI MINISTRI DEGLI ESTERI D'EUROPA RIUNITI DOMANI A ROMA

Un incontro De Gasperi-Beyen ha aperto la «settimana internazionale»

Oggi arrivano nella capitale italiana Adenauer, Bidault e il belga Van Zeeland - Le discussioni a sei sui comuni problemi economici si aprono in un momento particolarmente difficile - Vivo interesse dell'Italia per il piano olandese per l'unione tariffaria tra i paesi della comunità europea

Roma, 22

Il Presidente del Consiglio, De Gasperi, completamente ristabilitosi dalla noiosa influenza, ha ripreso oggi in pieno la sua attività, ricevendo nella sua villa a Castelgandolfo il Ministro olandese degli Esteri Beyen e iniziando così la settimana «internazionale» di Roma. In giornata è arrivato anche il Ministro degli Esteri lussemburghese, mentre per domani si danno gli arrivi di Bidault, Adenauer e Van Zeeland.

Per quanto riguarda le questioni economiche che saranno trattate fra i sei ministri, non si può negare che le riunioni si aprono in un momento piuttosto difficile.

Una nota negativa è data dalla revoca delle liberalizzazioni unilateralmente decisa da diversi Paesi occidentali, con pregiudizio, che di mese in mese si fa più grave, per la nostra bilancia commerciale dei pagamenti.

Questo è l'atteggiamento tuttora mantenuto dalla Francia, la cui situazione valutaria resta tale da non consentirle il ritorno alla piena cooperazione economica in seno all'OECE e all'EPU. Questo è pure il caso della Granbretagna, la quale non fa parte della CED, ma fa parte invece dell'OECE e dell'EPU. La Granbretagna, che ha anch'essa sospeso, e da lungo tempo, le sue liberalizzazioni, non accenna ancora a nessuna prossima revisione di questa sua linea di condotta.

Al ritiro dal sistema delle libere importazioni da parte di Paesi debitori, come sono la Granbretagna e la Francia, si devono aggiungere le iniziative di Paesi che, come la Germania occidentale, non sono affatto in una situazione passiva ma, al contrario, presentano una bilancia commerciale attiva (come, fino a qualche tempo fa, l'Italia), e tuttavia preferiscono tenere basso il livello delle proprie liberalizzazioni, per evitare l'ingresso nel mercato interno alle merci straniere.

Questo insieme di problemi è stato portato dal Governo italiano all'esame del Comitato degli scambi dell'OECE che, costituito l'anno scorso a Parigi, allo scopo di rafforzare il sistema degli scambi multilaterali, non ha purtroppo ottenuto risultati confortanti, nonostante i frequenti richiami da essa indirizzati ai Governi che hanno adottato una condotta difforme da quella che dovrebbe suggerire una bene intesa cooperazione economica europea.

Di recente, in seguito alle ripetute richieste da parte italiana, il Comitato degli scambi ha rinnovato ai Governi che hanno revocato le proprie liberalizzazioni, come la Francia e la Granbretagna, o non le hanno portate più avanti, come la Germania, l'invito a procedere con maggiore larghezza. Il Comitato degli scambi non si rivolge per la prima volta a questi Governi, ma per ora si deve prevedere che, salvo aggiustamenti e attenuazioni di lieve momento, le misure restrittive adottate in quei tre mercati, i quali costituiscono nell'insieme la massima parte dei nostri blocchi, resteranno immutate, fino a quando, almeno, la situazione valutaria e commerciale di quei Paesi non consentirà ad essi di rivedere le proprie decisioni. Fino a quel giorno, pertanto, la situazione delle nostre esportazioni e specialmente quelle dei prodotti agricoli del Mezzogiorno, resterà seriamente compromessa, e la nostra bilancia commerciale continuerà a registrare i pi gravi squilibri.

Bisogna a tutto questo aggiungere che la Granbretagna, non solo non accenna a mitigare in misura apprezzabile le proprie misure di restrizione (i recenti incontri per la rinnovazione dell'accordo commerciale italo-inglese si sono conclusi in modo tutt'altro che soddisfacente) ma manifesta sempre più l'intenzione di fare parte a sè, e se non ha addirittura deciso d'uscire dall'OECE, essa sembra tendere a costituire, al di fuori dall'OECE, e quindi anche dall'EPU, un sistema che si gioverebbe dell'appoggio degli Stati Uniti, cioè del dollaro, allo scopo di dare alla sterlina una parziale convertibilità, che si prospetta per altro come una eventualità poco promettente per l'avvenire della cooperazione e della integrazione economica europea. La quale in seguito alla secessione inglese, potrebbe trovarsi ristretta dai diciotto Paesi che attualmente compono l'OECE, ai sei che costituiscono la CED.

Il problema generale dell'OECE non verrà esaminato nelle riunioni che si terranno nei prossimi giorni a Roma, pur essendo prevedibile che i ministri dei sei Paesi qui convocati, non potranno non aver presenti, nello sfondo su cui si proietteranno le loro conversazioni, le ardue prospettive offerte dalla situazione generale. Il Consiglio dell'OECE è stato intanto convocato a Parigi, sotto la presidenza del Ministro inglese degli Esteri Eden, per l'ultima settimana del prossimo marzo. Questa riunione giungerà molto opportuna.

La distanza che la separa dalle conversazioni di Roma, permetterà di approfondire diverse situazioni. L'Italia, che nutre fondate e vive preoccupazioni per il futuro della cooperazione europea, intende non trascurare alcun mezzo per assicurare che il sistema dell'OECE e dell'EPU sia mantenuto in tutta la sua integrità.

Il nostro Ministro del Commercio estero, on. La Malfa, il quale è uno dei più strenui campioni europei della liberalizzazione degli scambi, ha dichiarato ieri l'altro che l'integrazione economica fra un minor numero di Paesi potrebbe considerarsi vantaggiosa, ove dovesse effettivamente dimostrarsene l'inattuabilità in una sede più vasta. In altre parole, piuttosto che mantenere una cooperazione formale e in progressivo deperimento fra i diciotto Paesi dell'OECE, potrebbe essere preferibile realizzare una cooperazione più reale e concreta fra i soli sei Paesi della comunità europea.

A questo programma, un contributo molto serio è portato dal piano olandese, del quale si è parlato nei giorni scorsi. Esso prevede la formazione di una unione tariffaria fra i sei Paesi della comunità, all'interno della quale verrebbero progressivamente abolite, in un certo numero di anni, le barriere doganali. Il progetto, come ognuno vede, è molto seducente, e, a quanto risulta, viene considerato con grande favore anche da parte italiana.

In materia doganale il nostro Paese, in diverse sedi e da più anni, sia quando si sono emanati progetti a due, sia quando si è discusso in seno all'OECE di progetti più estesi, ha costantemente sostenuto la necessità di formare una specie di zona preferenziale europea, formata su un regime doganale comune.

Piuttosto è da chiedersi se, come sarebbe logico, questo progetto contempli anche la temporanea liberalizzazione integrale degli scambi. Sarebbe assurdo, infatti, pensare di smontare le barriere doganali, ove restassero in piedi i sistemi di contingentamento che si stanno gradualmente ripristinando in Europa. La protezione doganale, che è sempre una pratica dannosa per lo sviluppo degli scambi, diventa un sistema indifferente rispetto al contingentamento, che va molto oltre la protezione, giacchè esso costituisce la soppressione stessa degli scambi liberi.

E' giunto sabato pomeriggio a Roma il Ministro degli Esteri olandese Wilhelm Beyen, il quale parteciperà all'imminente riunione del CED nella Capitale italiana. La fotografia mostra: al centro il Ministro Wilhelm Beyen e a destra il capo del cerimoniale di Palazzo Chigi, barone Scamacca

Parigi, 22

Il Ministro degli Esteri Bidault, accompagnato dalla signora e dai membri della delegazione francese alla conferenza di Roma dei sei Ministri degli Esteri, ha lasciato Parigi in treno alle 19.50, diretto a Roma.

Bonn, 22

Il Cancelliere Adenauer è partito questa sera alla volta di Roma, dove parteciperà alla conferenza dei sei Ministri degli Esteri. Prima di salire nella sua vettura speciale egli ha fatto al corrispondente dell'«ANSA» la seguente dichiarazione: «Sono particolarmente lieto di poter avere nei prossimi giorni l'occasione per uno scambio di idee col Presidente De Gasperi.

«Sono altresì felice di potere, in virtù della conferenza dei Ministri degli Esteri, rivedere Roma, che nella mia prima visita del giugno di due anni or sono, suscitò in me impressioni davvero incancellabili».

RE BALDOVINO verso Bruxelles

IL SOVRANO E' PARTITO IN AUTOMOBILE DA ANTIBES PER SFUGGIRE AI GIORNALISTI E HA QUINDI RAGGIUNTO IL TRENO

Antibes, 22

Re Baldovino, accompagnato dall'ex Re Leopoldo e dalla Principessa di Rethy ha lasciato questo pomeriggio, in automobile, la sua villa di Antibes. I numerosi giornalisti, fotoreporters e operatori cinematografici hanno atteso invano che il giovane Re giungesse alla stazione di Antibes, dove si presumeva che egli avrebbe preso il treno per far ritorno a Bruxelles. Le cose sono andate invece diversamente. Il rapido Costa Azzurra-Parigi si è fermato alcuni minuti nella stazioncina, dove persone appartenenti al seguito del Re sono salite sul vagone speciale riservato al Sovrano e ai membri della sua famiglia.

Le personalità belghe che hanno preso posto sul treno si sono rifiutate di rivelare a chicchessia se e dove il Re e i suoi famigliari avrebbero raggiunto in macchina il treno. E' probabile che Baldovino, desiderando evitare i rappresentanti della stampa di tutto il mondo che da vari giorni sono affluiti ad Antibes, abbia attraversato in auto i confini del dipartimento delle Alpi marittime.

Si è appreso più tardi che Baldovino ed i suoi accompagnatori avevano raggiunto il treno rapido alla stazione di Saint Raphael, sulla Costa Azzurra.

PER L'IGNAVIA DEGLI ATTACCANTI LA SCONFITTA DELLA TRIESTINA

Un autogol rompe l'equilibrio dopo un'ora di gioco elettrico

Una seconda rete marcata dalla Spal a 2' dalla fine

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, 22

SPAL - TRIESTINA: 2-0 (0-0)

RETI: Sega al 21' e al 44' della ripresa. **SPAL:** Bugatti; Pellicari, Dell'Innocenti; Barranco, Bernardin, Castoldi; Busnelli, Mussino, Sega, Bennike, Fontanesi. **TRIESTINA:** Nuciari; Belloni, Zorzin; Petagna, Feruglio, Giannini; Boscolo, Curti, La Rosa, Soerensen, De Vito. **ARBITRO:** Maurelli di Roma. **NOTE:** spettatori seimila circa. Terreno e temperatura ottimi; incidenti lievi a Soerensen, Boscolo e Bugatti.

Questa partita che la Triestina ha perduto con un autogol a un'ora di giuoco e con un tiro isolato e non imparabile a due minuti dalla fine, le alabarde avrebbero potuto anche non perderla e forse addirittura vincerla. Quest'ultima soluzione, che può parere assurda e cortigiana a chi non abbia veduto la partita e limiti il suo angolo visuale al solo panorama del risultato, senza guardare nelle pieghe dell'incontro, questa soluzione si sarebbe probabilmente verificata se al 15' della ripresa Soerensen, che s'era trovato da solo a solo col portiere della Spal avesse trasformato quella ch'era la più grossa e facile occasione della giornata. Il danese, ch'era scivolato come un'anguilla fra due avversari, entrando in area di rigore tutto solo e insorvegliato con la palla incollata al piede, aveva veduto che il portiere stava gettandosi fuori alla disperata ed aveva sperato di liquidarlo all'ultimo momento, con un colpo d'astuzia. Ma aveva calcolato male due cose: la capacità di Bugatti e la distanza che li separava. Onde la palla, anzichè filare in rete di lato al portiere, fu da questi fermata alla meno peggio e rimase sotto il mucchio; infatti, come sempre accade nel corso di duelli del genere, Bugatti era scivolato a terra e Soerensen gli era rovinato sopra. Era, ripeto la più propizia occasione di segnare che si sia presentata sia alla Triestina che alla Spal nel corso della gara, molto più facili delle due occasioni che invece furono trasformate dalla Spal tanto fortunatamente nelle due reti decisive.

Un incontro, dicevo, dall'esito aperto a una qualsiasi delle tre soluzioni. L'equilibrio dei valori era rotto ogni tanto da un pezzo di bravura della Triestina, che indubbiamente possiede il maggior numero di giuocatori di classe. La gran parte di quanto tecnicamente valesse la pena di esser visto era opera della Triestina. Qualche serie di passaggi, qualche preziosità stilistica individuale, opera delle alabarde, ogni tanto illuminava la scena ch'era solitamente tutta piena del gran correre e del gran lottare che vi facevano i giuocatori in maglia bianco-azzurra. Ora, è un fatto che gli attaccanti della Spal, quando arrivavano a contatto con la difesa triestina, trovavano pane per i loro denti, o meglio uomini disposti a opporsi con la forza alla violenza. S'era necessario, forza contro forza. Questa era la difesa della Triestina.

La Spal era tutta ben decisa a rischiare e a lottare. Ma lo erano altrettanto tutti i giuocatori della Triestina? A noi è rimasta l'impressione che qualche pur bravo attaccante della Triestina non abbia messo nè tutto l'impegno nè che sia stato disposto a rischiare nella misura offerta, per esempio, dai suoi compagni del reparto difesa-mediana. Forse è soltanto un'impressione ma a me pare che qualcuno già pensa un po' troppo ai contratti della prossima stagione sportiva.

In una partita esterna giuocano molti fattori che poco hanno in comune con i valori tecnici, come la condiscendenza dell'arbitro verso la squadra di casa, come anche la fortuna. Chissà perchè, quasi sempre il buon vento gonfia la vela della squadra che ospita; forse perchè, esercitando una certa pressione essa offre alla fortuna il maggior numero di occasioni. E' un fatto che la Spal ha segnato la rete del vantaggio con un colpo di fortuna paragonabile a un «en plein». Infatti il tiro obliquato che Sega aveva effettuato sarebbe stato sicuramente parato da Nuciari se, dinanzi a lui, Zorzin non avesse avuto la malaugurata idea di tentare la ribattuta. Per sua sfortuna, il terzino colpiva la sfera di striscio, conferendole una deviazione che la sottraeva quasi alle mani del portiere già protese per riceverla.

Nel giro di cinque minuti il caso, e non altri che il caso, tradiva Soerensen e poi aiutava il centravanti ferrarese. La Triestina perdeva un gol già quasi fatto, la Spal ne segnava uno già quasi parato. Questo giuoco incrociato di venti, di vento propizio e di vento contrario, alle volte decide una partita e la spiega assai meglio d'ogni pur sottile critica.

Dopo la grande occasione mancata da Soerensen noi stavamo appunto pensando che l'esito pari avesse ricevuto il crisma dal destino. Il giuoco stesso stava orientandosi verso il nulla di fatto dopo la sfuriata della Spal scatenata all'inizio della ripresa ma ormai placata dalla resistenza dei mediani e dei terzini triestini. Anche nel primo tempo si era avuta una frenetica offensiva iniziale della Spal con la partecipazione di tutti i reparti, ma dopo un quarto d'ora di corse a vuoto e di scontri, la spinta si era smorzata e il giuoco aveva preso il posto della lotta. Elettrica era stata l'offensiva iniziale della Spal. Quasi non passava minuto che qualche attaccante lanciato in corsa verso la porta triestina, ricevuta la palla non tentasse l'avventura del gol. Ma i mediani e i terzini vigilavano e rompevano inesorabilmente le incursioni (bravissimi Belloni e Feruglio, anche Zorzin si batteva con grande cuore) mentre Nuciari, costretto a una vigilanza continua (la minaccia si rinnovava continuamente) dava a sua volta una sensazione di grande sicurezza. I giuocatori della Spal erano fanatizzati da necessità di classifica. Dalle tribune scendeva imperioso il grido: «Bisogna vincere!».

La Triestina che al 10', rompendo l'assedio aveva lanciato la risposta e messo De Vito in grado di concludere con un tiro efficace un rapido triangolare tra Boscolo e La Rosa, superava la fase critica dell'attacco avversario in forze e intorno al 20' minuto poteva dire d'aver superato la difficile fase iniziale. Infatti, colta dai primi dubbi e dai primi morsi della stanchezza, i giuocatori della Spal abbandonavano la presa e incominciavano a risparmiarsi. Si stabiliva un certo equilibrio territoriale, rotto ogni tanto da qualche puntata a fondo. Una buona della Triestina al 24' (Soerensen-Curti-Soerensen e tiro a lato), una al 27' di Bennike che apre una mischia furiosa con la palla sulla soglia; poi una lunga corsa di Fontanesi e trio che attraversa tutto lo specchio della porta mentre Nuciari, accompagna la palla a carponi al di là del palo più lontano. Sono i punti salienti della seconda parte del primo tempo.

Nella ripresa si ha il bis: una altra violenta offensiva iniziale della Spal, tutta muscoli e poco cervello. Gli attaccanti si gettano verso la porta avversaria con la speranza d'essere raggiunti dalla palla ma il più delle volte è una volata nel vuoto. La difesa della Triestina si batte con accortezza e cuore. Dopo una decina di minuti, la Spal sente che quel genere d'attacco non è efficace. La gara mette il cambio dalla quarta alla seconda.

Era in quel momento (con la Spal in preda alla sfiducia, con la Triestina che maturava e manteneva l'azione di Soerensen) che pensavamo che un punto almeno le alabarde già l'avessero in tasca. Quando invece il centravanti Sega, tutto spostato a destra, aveva la fortuna di veder entrare un suo tiro già per tre quarti parato. Involontariamente Zorzin aveva sviato la direttrice della palla e Nuciari era rimasto a mani vuote. La Triestina aveva ancora il tempo di raddrizzare l'esito della partita. Ma la risposta delle maglie rosse era piuttosto fiacca. Pochi dei cinque attaccanti avevano voglia di buttarsi e di rischiare. poichè, indubbiamente c'era da rischiare a mettere il naso nell'area avversaria dove i terzini mordevano come molossi. Questa blanda risposta della Triestina offriva ugualmente una propizia occasione. Era Conti che, al termine d'una galoppata sulla sinistra, scorto Soerensen che arrivava al centro, faceva l'incrocio e gli dava una palla che diceva «prendimi» e

MARIO GRASSI

(Continua in V. pagina)

L'Austria ha votato: i socialisti sono in aumento

La Volkspartei registra, dalle notizie finora pervenute, una leggera flessione - Anche gli «Indipendenti» sono in regresso Qualche incidente provocato dai russi: incaricati socialdemocratici tratti in arresto dalla polizia nel settore sovietico

Vienna, 22

Alle sette di stamane si sono iniziate in tutta l'Austria le operazioni elettorali per il rinnovo dell'Assemblea nazionale (Nationalrat).

Il Presidente della Repubblica, l'ottantenne socialista Theodor Koerner, si è presentato, prima dell'ora di apertura, (tanto che ha dovuto attendere in strada, qualche minuto) al seggio situato nel sobborgo di Doebling, non lungi dalla residenza invernale del Capo dello Stato. In genere la affluenza degli elettori alle urne è cominciata per tempo tanto a Vienna quanto in provincia.

I giornali domenicali hanno pubblicato dei fac-simile di scheda elettorale che la legge consente di utilizzare nella cabina di voto. Altri moduli del genere sono stati distribuiti da giovani con i bracciali recanti i contrassegni dei diversi partiti, a non meno di trecento metri dall'ingresso dei seggi. Gli elettori, anzichè servirsi della scheda con le liste dei candidati distribuita dal presidente del seggio, possono introdurre nella busta regolamentare i fac-simile preparati dai diversi partiti e recanti unicamente il nome ed il contrassegno della formazione politica preferita.

Successivamente si apprendeva che le operazioni sono state turbate da qualche significativo incidente: la polizia austriaca del settore russo agendo su ordini dei sovietici, ha tratto in arresto trenta socialisti colti a distribuire gli elenchi elettorali del loro partito, attività questa — come si è detto — perfettamente legale. Gli arresti sono stati effettuati nel 4.o, nel 21.o e nel 22.o distretto elettorale della capitale, controllati dai russi, poco dopo l'apertura delle sedi elettorali, avvenuta alle sette di stamani.

La polizia austriaca dei settori occidentali ha dichiarato che gli arresti in questione rappresentano la prima segnalazione di «interferenze» comuniste nelle elezioni.

Tutti i capi della polizia nei settori sovietici sono comunisti, e sono già stati destituiti dal Ministero degli Interni austriaco fin dal 1950, con l'ordine di restituire i loro distintivi, dopo la loro attiva partecipazione a disordini e scioperi di ispirazione comunista. I russi si rifiutarono allora di riconoscere le destituzioni, e da allora hanno tenuto in carica nei loro settori i capi della polizia comunista.

Per il momento non vengono segnalati altri incidenti in tutta l'Austria. Fino agli arresti di stamane, la campagna elettorale era stata una delle più tranquille della storia austriaca. Il sole risplende su quasi tutta l'Austria e l'aria è relativamente tepida, per quanto su Vienna stiano accumulandosi grosse nubi.

Si prevede intanto che la nuova Assemblea Nazionale, che dispone di 165 seggi, darà luogo ad una coalizione dei socialisti e del partito popolare (Volkspartei) simile a quella che è stata al potere sin dal 1945.

I quattro comandanti alleati hanno ordinato alle proprie truppe di astenersi da ogni interferenza nelle elezioni.

I partiti anticomunisti hanno basato la loro campagna sull'invito alla popolazione — gli aventi diritto al voto sono 4.513.597 — a votare in modo che il partito comunista riporti una sconfitta decisiva, ed hanno ricordato il destino della Cecoslovacchia e dell'Ungheria, che si trovano ora in regime di «democrazia popolare».

Le sedi elettorali si sono chiuse a mezzogiorno nei piccoli comuni, e nei grossi centri alle diciotto.

L'episodio più singolare della giornata è stato dato dal caso di Katherina Leoffler, una vecchia ottantenne di Salisburgo, che nelle prime ore di stamani ha ricevuto gli ultimi Sacramenti, trovandosi in fin di vita. Tuttavia la morente ha insistito per votare, ed una commisisone elettorale si è recata nella sua abitazione per registrarne il voto. Trenta minuti dopo aver votato Katherina Leoffler spirava.

I primi risultati pervenuti questa sera confermano le impressioni suscitate dalle prime notizie: 1) situazione stazionaria con leggera tendenza alla flessione dei voti della Volkspartei; 2) netto aumento dei voti socialisti; 3) regresso degli indipendenti di estrema destra, con clamorose perdite nelle province occidentali e qualche guadagno nella zona sovietica a detrimento dei partiti governativi.

Il partito comunista è rimasto oggi debole come lo era nel 1940, e non si prevede che riesca a conservare i seggi che aveva. Un funzionario del Ministero degli Interni ha dichiarato — commentando i primi risultati — che essi dimostrano che gli elettori austriaci hanno respinto entrambe le correnti di estrema, sia di destra che di sinistra.

All'ultima ora vengono annunciati ufficialmente i seguenti risultati delle odierne elezioni austriache:

VOLKSPARTEI . . 74 seggi
(contro 77 nelle preced. elez.)
SOCIALISTI . . . 73 seggi
(contro 67 nelle preced. elez.)
INDIP. DESTRA . . 4 seggi
(contro 16 nelle preced. elez.)
COMUNISTI . . . 4 seggi
(contro 6 nelle preced. elez.)

Truppe italiane a Suez?

Un piano di Eden per la difesa del Medio Oriente: l'Italia dovrebbe partecipare al Comando militare alleato di quel settore e nostri reparti sarebbero inseriti nel futuro presidio internazionale del Canale - Un nuovo sondaggio sarà fatto a Belgrado per la soluzione del problema di Trieste

Milano, 22

Il «Corriere della Sera» pubblica la seguente corrispondenza di data 21 febbraio a firma del suo corrispondente da New York Ugo Stille:

«Le truppe italiane dovrebbero entrare a far parte del contingente internazionale che difenderà il Canale di Suez, secondo il progetto che il Ministro degli Esteri inglese Anthony Eden presenterà a John Foster Dulles nel corso dei prossimi colloqui anglo-americani a Washington al principio di marzo. Questo è uno degli elementi emersi negli scambi diplomatici preliminari svoltisi tra Washington e Londra in preparazione del viaggio negli Stati Uniti della missione Eden-Butler.

Per quanto i portavoce ufficiali del Dipartimento di Stato si rifiutino di fare qualsiasi precisazione su tali scambi preliminari, è possibile apprendere da sorgenti estremamente autorevoli che due punti di particolare interesse per l'Italia saranno sollevati da Eden durante i colloqui di Washington: la partecipazione italiana al comando del Medio Oriente e l'esame di un nuovo tentativo diplomatico per risolvere la questione di Trieste.

Sul primo problema si osserva che l'attuazione del patto del Medio Oriente dipende dalla formula di soluzione che verrà data alla richiesta egiziana di ritiro delle truppe inglesi dal Canale di Suez. Il progetto che Eden porterà a Washington, e su cui egli vuole impostare le conversazioni anglo-egiziane che dovrebbero aprirsi al riguardo tra poco, è la creazione di un contingente internazionale in cui, accanto alle truppe egiziane e inglesi, dovrebbero partecipare alla difesa del Canale anche reparti di Turchia, Grecia ed Italia. Eden chiederebbe, inoltre, a Dulles di accettare anche l'invio di reparti americani, ma quest'ultimo punto in passato si urtò contro l'opposizione dei dirigenti degli Stati Uniti (che ritengono che il Congresso non voglia sanzionare nuovi impegni per invii di soldati americani all'estero in settori del Medio Oriente) e permane qualche incertezza su di esso.

Quello che, pertanto, pare emergere adesso è l'elemento dell'ingresso dell'Italia nel patto del Medio Oriente. Tale sviluppo, mentre da un lato assicurerebbe un coordinamento del settore atlantico con quello medio-orientale, dall'altro servirebbe, sul piano della schermaglia diplomatica, ad annullare qualsiasi tentativo jugoslavo di servirsi dell'intesa balcanica per indebolire la posizione politico-strategica dell'Italia nel Mediterraneo.

Il secondo punto che Eden solleverà con gli Americani è la sua intenzione di fare un nuovo tentativo per sbloccare la questione di Trieste dal punto morto a cui essa pare pervenuta. La tattica esatta che il Ministro degli Esteri britannico si propone di adottare non è conosciuta nei suoi particolari. Si parla per ora di una manovra in due tempi.

In un primo momento Eden penserebbe a un approccio presso Tito in occasione della visita di questo a Londra per vedere quali «aggiustamenti» al confine tra le due zone il leader jugoslavo finirebbe con l'accettare. Ove tali approcci non rivelassero alcun elemento positivo, il Ministro degli Esteri inglese concluderebbe che l'unica formula possibile, se si vuole chiudere la questione, consiste nell'accettazione dello stato di fatto come base per una formula di legalizzazione della situazione attuale nel T. L. T.

Da parte americana esiste ancora un margine di fluidità nella determinazione di una tattica immediata. Uno dei problemi che circolano, e che sembra sia stato discusso in conversazioni che la designata ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma Clare Boothe Luce ha avuto al Dipartimento di Stato, è la possibilità di un'ennesima pressione su Tito perchè si dimostri più accomodante su un negoziato bilaterale, pressione in cui lo si metterebbe di fronte ad un progetto inteso a rafforzare la posizione dell'Italia con questa formula: se Tito continua nel suo atteggiamento negativo, gli Occidentali potrebbero fare un passo innanzi nell'amministrazione italiana della zona A, facendovi entrare truppe italiane, ed al tempo stesso dichiarerebbero che lo statuto giuridico dell'intero T. L. T. è immutato.

In altri termini, essi rifiuterebbero la loro sanzione legale alla divisione del T.L.T., rafforzando al tempo stesso la posizione italiana nella zona A, senza alcuna cessione dei diritti italiani nella zona B. In pratica, tuttavia, tale piano continua a presentare difficoltà per quel che riguarda possibili contromisure di Tito nella zona B».

Scontro tranviario 52 morti nel Messico

NEL PAUROSO INCIDENTE SI LAMENTANO ANCHE SETTANTA FERITI GRAVI

Città del Messico, 22

Ben 52 persone sono rimaste uccise e una settantina ferite gravemente in uno scontro fra due tram a circa venti chilometri da Città del Messico. I due convogli procedevano a grande velocità, l'uno proveniente da «La Venta» (centro di divertimenti popolare a venticinque chilometri dalla capitale) e l'altro diretto verso la stessa località, quando, per un errore nel movimento degli scambi, si sono scontrati con estrema violenza. Uno dei tram, carico di passeggeri, veniva proiettato in un burrone profondo sei metri, mentre l'altro rimaneva quasi polverizzato. In questa seconda vettura i motori elettrici scoppiavano ed i passeggeri rimanevano fulminati o schiacciati fra le pareti contorte.

L'oscurità profonda della notte ha reso più difficile e drammatica l'opera delle squadre di soccorso. I cinquantadue cadaveri recuperati finora fra i rottami sono orribilmente mutilati. I feriti sono stati ricoverati in diversi ospedali di Città del Messico.

Un nordista suicida

Tokio, 22

Il comando dei campi di prigionia dell'ONU in Corea annuncia che nel campo di Koje un prigioniero nord-coreano è stato rinvenuto venerdì scorso impiccato. Si ritiene trattarsi di suicidio.

Oggi parla Kardelj

Belgrado, 22

Presenti più di duemila e duecento delegati di ogni parte della Repubblica il maresciallo Tito ha aperto oggi i lavori del congresso del «Fronte popolare jugoslavo» che dovrà consacrare la trasformazione di questo organismo in una «Unione socialista del popolo di Jugoslavia» destinata, fra l'altro a promuovere una maggiore apertura e più stretti contatti con i movimenti socialisti internazionali.

Si apprende che Tito ha pronunciato il discorso d'apertura. Egli ha ribadito la decisione del regime di raggiungere nuove forme organizzative per attuare la decentralizzazione e la democratizzazione del paese e si è poi dichiarato contrario alla divisione del mondo in due blocchi ed è ritornato sull'idea di una terza forza formata da un'unione di forze progressive contrarie alle «reazioni sovietica e vaticana».

Domani Kardelj pronunzierà il discorso programmatico della nuova Unione dei socialisti jugoslavi, nel quale verrà altresì indicato l'attuale orientamento della politica estera di Belgrado.

PIENA LUCE SUL DELITTO DI VALDERIE

SCOPERTO L'ASSASSINO della guardia campestre

Udine, 22

L'autorità ha fatto piena luce sul barbaro delitto di Valderie ove, come è noto, è stata uccisa la guardia campestre di Teor, Vittorino Pitton, di anni 48, da Rivarotta.

Autore dell'efferato omicidio è stato certo Giovanni Neri, che ieri era stato fermato dall'autorità inquirente dati i gravi sospetti che gravavano sul suo conto.

L'assassino ha confessato ampiamente ammettendo di essere stato l'unico autore del delitto. Egli ha detto che ieri sera, dopo le 23, era uscito assieme al cognato Guerrino Urban dall'osteria di Valderie dirigendosi verso casa.

Ad un certo punto l'Urban si allontanava per i campi per soddisfare un bisogno, e il Neri proseguiva da solo la strada. Poco dopo il Neri veniva raggiunto dal Pitton, che era uscito anche lui dall'osteria, e fra i due s'iniziava una violenta discussione che in breve assumeva toni di alta drammaticità.

Motivo, la querela sporta dalla moglie del Neri nei confronti del Pitton, da lei accusato di violenza carnale. A questa querela la guardia campestre aveva contrapposto un'altra contro la donna per diffamazione.

In breve fra i due il diverbio assumeva toni altissimi e ad un dato momento il Neri, stando alle sue dichiarazioni, credendo che il Pitton stesse per estrarre la pistola di cui era armato (arma che invece è stata rinvenuta chiusa nella sua custodia addosso alla vittima) aggrediva la guardia giurata e lo colpiva con diversi pugni al capo, facendolo cadere al suolo. Non contento di ciò, bestialmente il Neri infieriva contro la sua vittima esanime calpestandogli la testa con le scarpe chiodate che calzava e producendogli orrende lesioni che ne causavano l'immediata morte.

Intanto sul luogo della tragedia giungeva l'Urban il quale, allibito, si rendeva subito conto dell'accaduto. I due quindi cercavano di mascherare il delitto, facendogli assumere l'aspetto di un investimento automobilistico e quindi trascinavano la salma dell'assassinato fin sulla strada ove l'abbandonavano.

Sia il Neri che l'Urban sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per omicidio.

Un processo a Tirana

Parigi, 22

Radio Tirana annuncia che si è aperto oggi nella capitale albanese un processo «a carico di otto spie ed agenti diversionisti che lavoravano per conto dei servizi di spionaggio britannico, greco e jugoslavo». La radio aggiunge che nel corso della prima udienza sono stati interrogati due degli imputati, che «hanno pienamente riconosciuto la loro colpevolezza». Gli otto — secondo la radio — erano stati arrestati «dalla polizia di sicurezza in collaborazione con il popolo albanese». Essi erano stati introdotti nel paese al fine di «perpetrare delitti, atti di sabotaggio e di diversione» per conto dei «guerrafondai».

Il «Tripolitania» a Messina

Messina, 22

Il «Tripolitania», trainato dal rimorchiatore da salvataggio «Switzer», ha lasciato Zante ieri alle ore 16 diretto a Messina dove giungerà all'alba di lunedì.

Dopo le opportune riparazioni la nave riprenderà il mare con i suoi mezzi per Napoli, suo porto di armamento.

Intanto il comandante De Veris, il giorno 10 ha presentato alla Pretura di Augusta dichiarazione di avaria generale, esibendo il giornale nautico e già ieri un estratto del giornale è stato affisso all'albo pretorio. Il comandante era accompagnato da alcuni suoi marinai, che hanno giurato davanti al pretore che quanto era scritto sul giornale di bordo rispondeva pienamente a verità.

E' stato precisato che la nave ausiliaria americana «General Muyor», giunta sul luogo del sinistro mezz'ora dopo che il «Tripolitania» aveva lanciato l'SOS, iniziò immediatamente le operazioni di salvataggio. Anche altre navi si dirigevano verso il «Tripolitania» e fra queste quattro unità da guerra inglesi, provenienti da Malta, nonchè il nostro «Andromeda», partito da Porto Empedocle, ma si allontanarono essendo risultato sufficiente per il salvataggio l'intervento della nave americana.

Invece per salvare la nave mercantile occorreva un mezzo speciale, quale si è dimostrato lo «Switzer» di bandiera danese, ma di stanza nel porto di Messina.

CRONACA DELLA CITTA'

PER MIGLIORARE LE COMUNICAZIONI COL RETROTERRA

PREMESSE INDISPENSABILI

Emanciparsi dai transiti attraverso la Jugoslavia - Ridurre al minimo i costi di esercizio - Assicurare maggiore rapidità ai servizi

(L. Ragusin-Righi) Secondo i locali circoli economici interessati, e più particolarmente Camera di commercio, Direzione delle ferrovie e Magazzini Generali, la soluzione del problema delle comunicazioni ferroviaria di Trieste col suo retroterra centro-danubiano deve realizzare tre presupposti indispensabili:

a) Emanciparsi per quanto possibile dai transiti attraverso la Jugoslavia, in quanto solo un allacciamento diretto fra i paesi interessati può garantire l'optimum nella continuità e regolarità dei traffici, e l'eliminazione di ogni gravame o complicazione derivante dalla servitù del passaggio attraverso un terzo paese.

b) Ridurre al minimo il costo di esercizio, attraverso la modernizzazione e la rettifica del tracciato della linea, in modo da consentire una congrua riduzione delle tariffe, essendo questa una delle basi per sostenere la concorrenza dei porti stranieri.

c) Diminuire al massimo possibile la distanza fra Trieste e Villaco nel doppio intento di dare maggiore rapidità al servizio, e di ridurre ulteriormente il costo del viaggio.

Sul primo punto non c'è bisogno di spendere molte parole: nelle attuali condizioni, essendo l'unica linea diretta, cioè la «Pontebbana», inadeguata alle esigenze del traffico, ed antieconomica, necessariamente le sue funzioni devono venire integrate dalle due linee transitanti per la Jugoslavia, e ciò specialmente in certi periodi di punta e soprattutto per le zone più orientali del retroterra triestino. In complesso attualmente circa due terzi dei traffici di transito triestini passano per la «Pontebbana», mentre l'altro terzo passa per la Jugoslavia.

In ogni modo va tenuto presente che i rapporti della Jugoslavia sia con l'Italia che con Trieste sono molto precari e mutevoli, ed oltre a ciò bisogna tener conto che la regolarità del traffico — anche a prescindere da ogni considerazione politica, — può essere gravemente influenzato da varie ragioni di conflitto di interessi, come potrebbero essere le ragioni di concorrenza del porto fiumano, o ragioni di concorrenza fra le amministrazioni ferroviarie, o fra la marina mercantile italiana e quella jugoslava, od anche tale influenza può essere data da ragioni di precedenza che le Ferrovie dello Stato jugoslavo intendessero dare a propri approvvigionamenti o movimenti militari od altro.

E' ovvio, invece, che il collegamento diretto fra i paesi interessati ad un determinato traffico, non solo elimina tutte queste incognite, ma riduce al minimo le formalità necessarie, eliminando il passaggio dei confini jugoslavi in entrata ed in uscita.

Riconosciuta, quindi, la evidente opportunità politico-economica di emanciparsi da questa servitù di passaggio attraverso la Jugoslavia, diventa una imprescindibile ed urgente necessità quella di mettersi nelle condizioni di disporre almeno di una linea diretta fra Trieste ed il suo retroterra, che risponda ai requisiti di alta potenzialità, rapidità, sicurezza e soprattutto che abbia la capacità di assicurare ogni necessità dei traffici, non solo del porto di Trieste, ma anche di Venezia, e delle altre regioni italiane.

In merito al secondo punto, è chiaro che la difficoltà del tracciato di montagna delle due linee «Pontebbana» e «Transalpina», oltre che rendere complicato e lento il servizio, si traduce anche in un elevato costo di esercizio, dato che i tratti montagnosi debbono esser fatti a triplice trazione e quelli in collina con due locomotive, e con un numero limitato di vagoni, ciò che naturalmente comporta un elevato costo dei trasporti, costo che sarebbe suscettibile di notevoli riduzioni attraverso la modernizzazione degli impianti, la rettifica dei tracciati e la eliminazione di alcuni dislivelli inutili, a mezzo di gallerie.

Il terzo punto è strettamente collegato al secondo, perchè la riduzione delle distanze ferroviarie fra Trieste e Villaco oltre che un importante fattore di rapidità per i traffici di Trieste col suo retroterra, evidentemente è anche un elemento di decisiva importanza per ottenere un minor costo dei trasporti.

Nell'anteguerra era tornato di grande attualità il vecchio progetto della ferrovia del Predil che a suo tempo dall'impero absburgico era stato scartato per ragioni tattiche, ma nel mutato assetto politico determinato dalla pace di Versailles, esso avrebbe potuto risolvere egregiamente il problema delle comunicazioni triestine essendo previsto il doppio binario ed avendo un percorso da Trieste a Villaco di soli 168 km., cioè sensibilmente più breve di quello di tutte le altre linee esistenti ed un tracciato con buone caratteristiche.

Tale soluzione quindi era apparsa la migliore; ed era stata prescelta, per una sollecita realizzazione, tanto che erano già stati stanziati 300 dei 900 milioni che allora sarebbero stati necessari. Naturalmente a seguito della seconda guerra mondiale e del conseguente smembramento della Venezia Giulia cambiarono radicalmente le cose rendendo inapplicabile la soluzione del Predil, il cui tracciato viene ripetutamente tagliato dalle linee di confine, e quindi non appare più come rispondente allo scopo.

D'altra parte il problema ferroviario del porto di Trieste risulta ora più grave che mai, perchè le linee della «Meridionale» e della «Transalpina» sono divenute oramai completamente estere percorrendo solo il breve tratto di territorio nazionale da Trieste a Poggioreale e quindi, di comunicazioni dirette col retroterra, ed amministrate almeno in parte dalle Ferrovie dello Stato italiane, non rimane più che la linea di Tarvisio, cioè la «Pontebbana» che non è assolutamente in grado di far fronte a tutte le esigenze del traffico, perchè oggi pur essendo già stata elettrificata nella parte italiana e modernizzata negli impianti di segnalazione, non può smaltire più di 6 o 7 coppie di treni viaggiatori e 18-20 coppie di merci al giorno cioè 500-600 vagoni di merce, mentre ne occorrerebbero almeno 1000-1200, per cui bisogna continuare a servirsi delle linee jugoslave e specialmente nei periodi di punta bisogna ricorrere largamente alla linea di Piedicolle, come è avvenuto nello scorso inverno, quando a causa dei forti arrivi di carbone per l'Austria, la linea di Tarvisio era sovraccarica, ed in certi momenti essa non era più in grado di accettare merci, per cui da 6 a 7 treni al giorno dovevano essere spediti via Piedicolle.

Ma bisogna tener conto che non sempre le ferrovie jugoslave possono o vogliono tenersi a nostra disposizione.

Questa sera l'assemblea degli «aldisiani»

Avrà luogo stasera, nella sala maggiore della Camera di commercio e con inizio alle 18, l'annunciata assemblea straordinaria degli interessati al Piano Aldisio, convocata dall'Associazione fra i proprietari di stabili.

Sono invitati a partecipare alla riunione tutti i possessori di concessioni definitive o provvisorie del Fondo incremento edilizio (Piano Aldisio) per nuove costruzioni, i quali potranno accedere alla sala su presentazione del documento comprovante tali concessioni. Sono invitati inoltre anche i costruttori edili interessati alle costruzioni alle quali si riferiscono le concessioni stesse.

L'ingresso alla sala sarà aperto in via della Borsa 2.

Le conferenze

Questa sera, alle ore 19, nella Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», (via Giustiniano n. 5), il chiarissimo professor Marino de Szombathely, dell'Università di Trieste, terrà, su invito della Università popolare, un'importante conferenza sul tema: «Raffaele Zovenzoni». L'illustre studioso concittadino leggerà, pure, alcune traduzioni sue delle opere del grande poeta e umanista triestino. Ingresso libero.

CANTI E LIRICHE della «piccola patria»

Vivo successo del trattenimento della Filologica Friulana al Circolo Cultura e Arti

Gremita di pubblico dalla prima all'ultima fila di sedie, la sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti ha ospitato ieri pomeriggio un trattenimento poetico - corale indetto dalla sezione triestina della Società Filologica Friulana. Il noto e attivissimo sodalizio che conta ormai più di trent'anni di vita ha nella nostra città la sua più instancabile animatrice nella poetessa Maria Gioitti del Monaco che, alle 17 di ieri, ha aperto la manifestazione rivolgendo ai numerosissimi convenuti alcune parole di circostanza.

L'oratrice si è vivamente compiaciuta nel rilevare come anche quest'anno, una cospicua rappresentanza delle migliaia e migliaia di friulani residenti a Trieste avesse voluto essere presente al convegno organizzato dalla Filologica, per ritrovare nelle canzoni e nelle liriche friulane il profumo dell'amatissima e mai dimenticata «piccola patria». Quella «piccola patria» — ha soggiunto Ottavio Valerio, l'oratore che le è immediatamente succeduto sul podio — nella quale i friulani ravvisano una delle più splendenti gemme della Patria comune, l'Italia.

Il signor Ottavio Valerio, rettore del convitto udinese «Toppo-Wassermann» era incaricato di leggere i componimenti poetici in dialetto o, meglio — come preferiscono soci della «Filologica» — in «lingua» friulana, che costituivano il programma della serata di ieri. La prima di queste poesie, dovuta alla felice vena di Maria Gioitti del Monaco, è stata anzi rivestita di note dal m.o Macchi direttore del coro «Montasio» e cantata dall'ottetto di Capriva diretto da Francesco Capello. Il maestro Francesco Capello è un vecchio, appassionato cultore di musiche friulane e prima di dirigere l'ottetto composto da operai e contadini innamorati del folklore della loro terra con cui si è ieri presentato alla ribalta, istruì un famoso quartetto vocale che cantò a Gardone alla presenza di Gabriele d'Annunzio.

Il coro di Capriva ha eseguito numerose «villotte» ed altri canti friulani tra l'entusiasmo, spesso commosso del pubblico. Anche i versi magistralmente detti da Ottavio Valerio hanno incontrato vivo successo tra i friulani e i simpatizzanti iniziati ai misteri dell'idioma ladino.

Alla riunione è intervenuto il popolare poeta e scrittore di cose friulane Chino Ermacora che ha intrattenuto l'uditorio sull'attività del recentemente costituito «Ente Friuli nel mondo» di cui egli è, per così dire, il «primo motore» e uno dei più attivi propagandisti. In rappresentanza del presidente della Filologica Friulana, Giuseppe del Bianco e del vicepresidente Ciro Bortolotti, ha preso parte al trattenimento il segretario Antonio Faleschini che ha pure rivolto ai convenuti un breve fraterno discorso.

Numerose personalità cittadine che non hanno dimenticato le loro vicine o lontane origini friulane hanno contribuito con la loro presenza alla riuscita della simpatica manifestazione.

Morte improvvisa di una vecchia signora

Una signora di 64 anni — Maria Auzlovaz vedova Paolillo, abitante in via Felice Venezian 16 — è deceduta nel corso dell'altra notte per paralisi cardiaca. La morte è sopravvenuta mentre ella si trovava a letto e il suo cadavere è stato scoperto ieri mattina da una sua amica — la signora Giorgina Mangara, di 63 anni — che abita nella stessa casa e verso le 11 si era recata come di solito, nel suo appartamento per portarle il caffè a letto. La donna aveva avvertito la CRI e la Polizia, che sono giunte poco dopo sul posto. Il dott. Verginella ha redatto un certificato di morte naturale, facendo risalire il decesso ad ora imprecisata della notte. Dopo che la CID ebbe assunto i rilievi di rito, la salma è stata trasportata all'obitorio e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. La signora Auzlovaz viveva sola in casa: l'unico suo figlio era da molti anni emigrato in America.

Motociclisti sfortunati

Numerosi altri incidenti stradali sono stati registrati nella giornata di ieri e indubbiamente parte della responsabilità di essi deve ascriversi alla fitta cappa di nebbia che copriva la città e i dintorni. Nei pressi del posto di blocco di Duino una moto «Guzzi» con a bordo il pittore Giovanni Cauci, di 48 anni, abitante in via dell'Eremo 116, diretta verso Monfalcone, andava a cozzare contro la «Fiat» 500» guidata da Luigi Busolo, di 43 anni, abitante in via Zorutti 10, e in seguito all'urto si rovesciava. Il Caucci, rimasto ferito, è stato soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 7-40 giorni per una contusione escoriata al ginocchio destro e una contusione al malleolo con probabile lesione ossea.

Contro un filobus è andato a cozzare invece Ottaviano Andreuzzi, di 41 anni, abitante ad Albaro Vescovà 230, il quale percorreva ieri mattina poco dopo le sette la strada da Muggia a Trieste a bordo della sua «Guzzi». Nei pressi del bivio di Aquilinia la moto, che marciava troppo al centro della carreggiata, ha urtato con la parte anteriore sinistra contro la parte anteriore sinistra di una vettura filoviaria della linea «20» che le veniva incontro. Il motociclista è finito a terra ed è rimasto ferito. Soccorso in un primo tempo dallo autista del filobus — Tullio Vecchiet, di 24 anni, abitante in via Costalunga 276 — l'Andreuzzi è stato poi trasportato all'ospedale da una autoambulanza della CRI di Muggia e medicato all'astanteria per delle contusioni al ginocchio destro, alla mano sinistra, al braccio destro e alla fronte: guarirà in una settimana.

Nebbione eccezionale

Il fitto nebbione che ha avvolto ieri la città, è da considerarsi del tutto eccezionale. Infatti secondo l'Istituto Talassografico la nebbia assume a Trieste tale intensità soltanto sette o otto volte in dieci anni. Il fenomeno ha creato molte difficoltà al traffico, mentre si segnala qualche incidente alla periferia; tuttavia non ha impedito l'arrivo e la partenza delle navi dal porto, mentre a Venezia, dove la visibilità era ridotta quasi a zero, ha praticamente paralizzato tutta l'attività portuale. Tra le navi colà ormeggiate, la motonave «Victoria» del Lloyd Triestino che era attesa per ieri sera a Trieste ha dovuto rimandare la sua partenza.

Successo a Torino di "Gigi Lipizzer,,

Come è già stato comunicato dalla stampa, a Torino, durante lo scorso carnevale, è stata organizzata dalla Famija Turineisa una rassegna di maschere italiane.

L'ing. Bartoli, poichè Trieste non ha una sua particolare maschera, ha voluto che alla manifestazione torinese intervenisse un «Gigi Lipizzer». A questo scopo il Sindaco si è messo in contatto col direttore dell'«Enal» provinciale di Trieste, il quale ha organizzato brillantemente la cosa nei suoi dettagli. A impersonale la simpatica macchietta triestina è stato scelto il popolare attore di Radio Trieste, Ugo Amodeo il quale ha riscosso a Torino un brillante e meritato successo personale.

Da Torino il presidente della Famija Turineisa, avv. Colombini, ha scritto ora all'ing. Bartoli, informandolo del caloroso successo della manifestazione e della simpatia dalla quale il rappresentante di Trieste è stato circondato e che è sfociata in una vera e propria manifestazione per Trieste.

FULMINEO DRAMMA IN UNA CASA DI CITTAVECCHIA

«ECCOTI TUA FIGLIA io vado a costituirmi»

Con queste parole un operaio ha accolto la madre della vittima
La donna strangolata dal marito in gravi condizioni all'ospedale

Accecato dalla gelosia, un uomo sui cinquant'anni ha tentato ieri di uccidere la propria moglie trentaquattrenne strangolandola, e si è quindi costituito alla Polizia. La vittima — Giovanna Canziani in Valentini — è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per gravi sintomi di asfissia e probabili lesioni interne: al collo, la donna presentava varie ecchimosi ed escoriazioni.

La prima a dare l'allarme, dopo di aver trovato la donna stesa a terra nella sua abitazione, è stata la madre della vittima, la signora Italia Rocco, abitante al primo piano di Androna del Pane 5. Verso le quindici, di ieri, la donna si era recata a trovare la figlia, che abita assieme al marito e ai figli al secondo piano della stessa casa e, secondo quanto ella stessa ha dichiarato alla Polizia, nessun rumore proveniente dall'appartamento della figlia le aveva fatto sospettare, mentre saliva la rampa di scale, il dramma che si stava svolgendo dietro a quella porta. Come al solito, aveva bussato alla porta d'ingresso e subito questa si era aperta ed era uscito sul pianerottolo il genero, Cosimo Valentini, di 52 anni. L'uomo, che appariva sconvolto ed aveva il viso segnato da numerosi graffi, le aveva lasciato strada e indicandole l'interno della stanza, le aveva detto: «Eccoti tua figlia, io vado a costituirmi». E se ne era andato di corsa giù per le scale della vecchia casa.

Entrando, la povera donna aveva subito scorto il corpo della figlia che giaceva a terra nel mezzo della stanza, priva di vita, con sul volto i segni dello spasimo: la bava sanguigna che le usciva dalle labbra, le ecchimosi e le escoriazioni sul collo, spiegarono alla madre quanto era avvenuto. Tuttavia il cuore della Valentini batteva ancora e la madre, dopo di aver tentato inutilmente di farle riprendere conoscenza e rendendosi conto della gravità delle sue condizioni, era uscita di corsa in cerca di un telefono per chiamare la Croce Rossa e la Polizia. Sul posto giunsero gli agenti dell'Emergenza e subito dopo un'autoambulanza della CRI che provvide a trasportare la ferita all'ospedale. Qui la donna, nonostante fosse agonizzante, riuscì a balbettare qualche frase, facendo intendere che a ridurla in quelle condizioni era stato il marito.

Nel frattempo, l'uomo si era recato spontaneamente alla Centrale di Polizia, in via XXX Ottobre, ed aveva chiesto di parlare con un ufficiale della CID. Quando fu in presenza dell'ispettore, egli disse semplicemente: «Ho strangolato mia moglie». Egli era convinto che la moglie fosse morta perchè non aveva avuto evidentemente il tempo di controllare se il cuore della donna batteva ancora. Quando si seppe che l'uomo aveva detto il vero (agenti della CID erano stati mandati sul posto del dramma ed avevano riferito che la versione data dal Valentini corrispondeva) si procedette al suo interrogatorio. Per il momento, la Polizia non ha reso noti i risultati di questo interrogatorio: la notizia diramata dall'Ufficio stampa della Polizia in relazione al tremendo episodio dice soltanto che il Valentini ha dichiarato di aver strangolato sua moglie «per motivi di gelosia». Sembra che non sia stato ancora accertato se questi motivi effettivamente sussistevano.

Come si è detto, il Valentini recava sul volto i segni di una colluttazione: dei graffi e delle ecchimosi al naso, al labbro superiore e al mento, e inoltre delle escoriazioni alla mano destra. Più tardi egli è stato accompagnato dalla Polizia all'astanteria dell'ospedale per la medicazione e poi ricondotto subito alla Centrale di Polizia dove è stato rinchiuso in cella di sicurezza. Le ferite riportate dal Valentini indicano evidentemente che la donna si è difesa con la forza della disperazione, graffiando il viso e le mani del marito nel tentativo di far allentare la morsa che le toglieva il respiro. Il disordine in cui si trovava la stanza ove è avvenuto il delitto prova che vi è stata una colluttazione: ma la resistenza della donna non ha servito a far desistere dal suo intento omicida il marito, le cui mani hanno continuato a stringere sinchè egli non ha visto la donna cadere e rimanere immobile a terra.

Al momento del delitto, i due coniugi erano soli in casa. Essi hanno due figli: Luciano di 16 anni e Giorgio di 7. Quando la Polizia è giunta sul posto, il Luciano era già rientrato in casa ed aveva trovato la nonna accanto al corpo di sua madre. Il Valentini è meridionale per nascita, oriundo da Alberobello di Bari. Negli ultimi tempi era stato disoccupato e solo recentemente aveva trovato lavoro come carpentiere in ferro presso il Cantiere navale giuliano. La Polizia non ha ancora concluso l'inchiesta, la quale dovrà accertare in primo luogo se il delitto commesso dal Valentini possa aver avuto una causale d'onore.

Scoppia un pneumatico e l'auto esce di strada

DUE PERSONE LIEVEMENTE FERITE

Di un incidente che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze sono stati protagonisti ieri il commerciante Giuseppe Carnielli, di 54 anni, abitante in via Rossetti 67, e il dirigente industriale Giuseppe Tonello, di 49 anni, abitante in via Bazzoni 9. Verso le due e mezzo del pomeriggio, essi percorrevano in macchina la strada che da Opicina porta a Padriciano quando, all'altezza del bivio per Padriciano, ove la strada fa una curva, il penumatico della ruota anteriore sinistra scoppiava. Al volante sedeva il Tonello e si deve probabilmente in parte anche al suo sangue freddo se l'incidente non si è risolto in una tragedia. La macchina sbandava paurosamente ed usciva di strada sulla destra, andando però ad investire di striscio un monticello di ghiaia e di detriti e ritornando quindi subito al centro della carreggiata, dove il Tonello riusciva a fermarla. Mentre la macchina riportava gravi danni, i passeggeri riportavano ferite relativamente lievi. Trasportati con un'autoambulanza della CRI all'ospedale, il Carnielli è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per una larga ferita lacero-contusa alla tempia sinistra; il Tonello invece è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di quattro giorni per una contusione alla spalla sinistra ed escoriazioni alla lingua.

TRATTA A RIVA LA SALMA DI UNO SCONOSCIUTO

NESSUN DOCUMENTO nelle tasche dell'annegato

Solo qualche fotografia e alcune banconote

Avvertita da un poliziotto di servizio nei pressi della Stazione Marittima, una motovedetta della Polizia si è recata ieri sera verso le 21 nello specchio d'acqua fra il Molo Bersaglieri e la Pescheria per ricuperare il corpo di un annegato che era stato visto galleggiare alla radice del molo, proprio nei pressi del distributore di nafta per le motobarche. Sembra che ad accorgersi per primi del corpo che galleggiava sull'acqua siano stati due giovani — probabilmente una coppietta d'innamorati — che si erano soffermati per qualche tempo in quei pressi: dapprima essi avevano creduto che si trattasse di un oggetto qualsiasi (la nebbia e l'oscurità impedivano di vedere distintamente anche alla distanza di pochi metri), ma qualche tempo dopo, insospettiti, avevano avvertito il poliziotto, il quale si era subito convinto che l'«oggetto» altro non era che il cadavere di un uomo. Il ricupero della salma non è stato facile, tanto che bisognò chiamare in aiuto i vigili del fuoco, che giunsero poco dopo sul posto assieme ad un'autoambulanza della CRI, pure avvertita del rinvenimento. Tratto a riva il cadavere, si constatò che si trattava di un uomo dall'apparente età di 55 anni, piuttosto robusto: il medico legale ha giudicato che la morte, dovuta ad annegamento, doveva risalire a circa due o tre ore prima del rinvenimento. Nessun documento è stato trovato indosso al cadavere, così che la sua identificazione si presenta per il momento difficile. Nel portafogli sono state rinvenute delle banconote per complessive 17.275 lire, oltre a varie fotografie e riproduzioni di immagini sacre. Una delle fotografie, che ritrae un uomo ed una donna assieme a due bambini, porta sul retro una data che non si è potuta leggere in quanto l'acqua del mare ha scolorito l'inchiostro: la unica parola leggibile è «Milano...» seguita da alcune cifre. In un taschino della giacca, l'uomo aveva una moneta metallica da cinque lire ed altre due monete, una inglese ed una americana. Vestiva un cappotto color marrone sopra ad un abito scuro e scarpe nere. Assieme al cadavere, sono stati estratti dall'acqua un cappello marrone ed una pipa, che galleggiavano accanto al corpo ed erano appartenuti all'annegato.

Dopo i rilievi di rito, la salma è stata trasportata all'obitorio e messa a disposizione della autorità giudiziaria. Sembra che la causa della morte debba ricercarsi in un incidente (la nebbia densissima e l'oscurità rendevano ieri pericoloso passeggiare lungo le rive) o forse anche in un suicidio.

Giaceva privo di sensi accanto alla bicicletta

UN GIOVANE SERIAMENTE FERITO RACCOLTO SULLA STRADA DI OPICINA

Un giovane ferito piuttosto gravemente è stato rinvenuto ieri sera verso le nove sulla strada di Opicina, 500 metri circa prima dell'Obelisco. Si tratta del telefonista Livio Valenti, di 20 anni, abitante in vicolo del Castagneto 162, che giaceva a terra privo di sensi accanto ad una bicicletta la cui ruota anteriore aveva la forcella spezzata. Il primo a soccorrerlo è stato il giovane Francesco Zettin, il quale ha fermato una macchina di passaggio ed ha fatto ricoverare il ferito all'ospedale. Il ferito è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese per contusioni multiple al capo e stato commozionale. Il Valenti, colpito da amnesia, non è stato in grado di spiegare le cause dello incidente di cui egli evidentemente è rimasto vittima.

E' deceduto ieri notte, alle 5.10, in una corsia della seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore, il meccanico Bernardo Tonelli, di 60 anni, abitante in piazza Venezia 4, che, come abbiamo dato notizia ieri, era stato ricoverato la sera prima in condizioni disperate per una banale caduta fatta sulle scale di casa.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Rubrica della donna; 12.30: Ritmi e canzoni; 13.25: Appuntamento del lunedì; 14: Fuori l'autore; 14.15: Terza pagina; 14.25: Canzoni napoletane; 14.50: Punto contro punto — cronache musicali di Giorgio Vigolo; 17.30: Variazioni senza tema; 19: La voce dell'America; 19.25: Le grandi orchestre sinfoniche: Orchestra filarmonica di Berlino; 19.45: Il punto al campionato di calcio, di Mario Grassi; 20.30: La città allo specchio — Tema: «Gli uomini giudicano le donne» — partecipano al dibattito, diretto da Franco Amadini, il professor Carlo Ravasini, l'avvocato Romano Girometta, il giornalista Ugo Sartori e il signor Fulvio Anzellotti; 21.5: Concerto vocale diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del mezzo-soprano Fedora Barbieri e del basso Mario Petri; 22.30: Lettere da casa altrui; 22.45: Riflettore — parata di assi e stelle del varietà; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.30: Album musicale; 16.30: Musica folcloristica; 17: Orchestra ritmica Fragna; 18: Musiche di Lino Liviabella; 18.45: Le canzoni di Sanremo; 19.30: «L'Approdo», settimanale di letteratura e arte; 20: Musica leggera.

Radio Trieste informa che, per esigenze tecniche dell'«Ansa», la quotidiana corrispondenza romana non verrà inserita da questa sera nel Giornale radio delle ore 23.15. Non appena possibile, se ne comunicherà il nuovo orario di trasmissione.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5.2, minima 2.2; umidità 98 per cento; pressione 770.1 in lieve diminuzione; temperatura del mare 6.3.

Oggi: S. Livio. — Il sole sorge alle 6.55, tramonta alle 17.42. La luna sorge alle 12.20, tramonta alle 4.8.

Maree: OGGI: alta ore 5.15, cm. 14 sopra il l. m.; bassa ore 13.5, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 20.20, cm. 24 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.50, cm. 0 sul l. m.; alta ore 6.45, cm. 21 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2: Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Chi ama le gite in motoscooter, non dimentichi di portare con sè un impermeabile in nylon leggero, pratico, elegante, resistentissimo, che sta comodamente in una tasca. I MAGAZZINI DEL CORSO presentano un vasto assortimento di impermeabili in nylon da L. 15.000 in su, in una ricca gamma di colori e di modelli. MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1, piazza della Borsa.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI C.A.I. TRIESTE. Domenica 1.o marzo convegno sociale dello Sci CAI a Ravascletto. Per San Giuseppe e per Pasqua soggiorni alla Marmolada e al Passo Rolle. Programmi dettagliati e iscrizioni in via Milano 2, telef. 52-40.

SPETTACOLI

Il Quartetto Italiano alla Società dei Concerti

Questa sera alle ore 21, alla Società dei Concerti, suonerà il Quartetto Italiano. Il programma comprende composizioni di Haydn, Busoni e Schumann. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

Due ultimi spettacoli dei "Piccoli,, di Podrecca

Il meraviglioso spettacolo dei «Piccoli» di Podrecca, che ieri alle due rappresentazioni domenicali ha conseguito vivissimo successo, sarà ripetuto oggi ancora, alle 17 e alle 21.15. Queste due ultime repliche vengono date in quanto ieri non tutti gli spettatori hanno trovato posto al Rossetti e ormai la fama dei «Piccoli» va conquistando la città; ma non è possibile fermare la Compagnia per più di un giorno. Così quanti desiderano conoscere questo spettacolo unico al mondo, avranno ancora due possibilità: alle 17 e alle 21.15. Per oggi la STES ha invitato allo spettacolo pomeridiano gruppi di bambini dell'Istituto Rittmeyer, dell'Asilo Speranza, dell'Istituto dei Poveri, degli Orfani di guerra, del Villaggio del Fanciullo, della Villa Sartorio, dell'Istituto Teresiano e dell'Istituto San Giuseppe. E' un gesto assai nobile, che consentirà a qualche centinaio di bimbi di conoscere un'autentica meraviglia.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 17 e 21.15: «I piccoli di Podrecca», vasto repertorio di brani d'opera, riviste, circo, operetta, comiche, ecc. Platea bambini accompagnati riduzioni del 50%. Palchi turno C.

EXCELSIOR. 14, 16.30, 19.10 (ult. 22): «Il più grande spettacolo del mondo» il colossale technicolor di Cecil De Mille, con Betty Hutton, James Stewart, Dorothy Lamour. Non sono valide le tessere e biglietti di favore.

NAZIONALE. 16: «I sette dell'Orsa Maggiore», con Eleonora Rossi Drago, Pierre Cressoy e gli autentici eroi dei mezzi subacquei d'assalto. Precede doc.: Il dramma dell'Olanda. Ult. 22.

FENICE. 16.30: «Le rocce d'argento», con Edmond O'Brien, Yvonne De Carlo, Barry Fitzgerald. E' un film Paramount in technicolor. Ultima 22.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Un technicolor in prima visione per l'Italia: «Warpath, sentiero di guerra», tratto dal romanzo omonimo di Frank Gruber, con Edmond O'Brien, Dean Jagger e centinaia d'indiani.

ASTRA ROIANO. 16: «Un uomo tranquillo» con John Wayne, Maureen O'Hara, il grandioso technicolor Republic. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16: «Frutto proibito», ultimo capolavoro con Fernandel, E' un film Fox vietato ai minori di 16 anni. Segue: Settimana Incom n. 903 con ampia documentazione sull'Olanda sommersa.

GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «Perdonami se mi ami», con Loretta Joung e Jeff Chandler.

ALABARDA. 15.30: «Il grande cielo», epiche e selvagge imprese nel dominio dei pellirosse, con Kirk Douglas ed Elizabeth Threatt (RKO).

ARISTON. 16: «Facciamo il tifo insieme», il brillante, spettacolare, musicale technicolor Metro con Esther Williams e Frank Sinatra. Grande successo. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15.30: «La leggenda del Piave». Capolavoro con G. M. Canale, R. Baldini. Nuovo varietà comicissimo.

AURORA. 16: Totò nella sua ultima e più divertente interpretazione: «Totò e le donne», con Lea Padovani e Peppino De Filippo.

GARIBALDI. 15: «L'angelo del peccato», con Gaby Andre, R. Lupi, L. Tosi. Seguirà Gazzetta dello Sport n. 8.

IDEALE. 16: Uno spettacolare technicolor: «Gli avvoltoi non volano» con A. Steil e D. Sheridan. Una colossale storia di uomini e di animali selvaggi.

ITALIA. 15.30: «Ragazze da marito», l'ottimismo e le speranze della vita di ogni giorno, con Anna Maria Ferrero, Delia Scala, Peppino, Titina e Eduardo De Filippo.

IMPERO. 16: «Show Boat», con Kathryn Grayson, Howard Keel e Ava Gardner. Bellissime e note melodie nell'ultimo meraviglioso technicolor musicale Metro.

MODERNO. 16: La riedizione di un capolavoro di Tyrone Power: «Il segno di Zorro».

MARE. 16: «Uomini coraggiosi» con Camara Cernova, Sergio Gurzo. Film di un incalzante succedersi di emozioni senza pari. A colori sovietici.

SAVONA. 15: «Teresa», un film Metro con Anna Pierangeli e John Ericson.

SECOLO (S. Giovanni). 16: «Duello con la morte».

VIALE. 16: «Il figlio del Texas» con Dale Robertson e Joanne Dru. Una appassionante avventura nel fantastico Texas. Prima visione Fox.

VITTORIO VENETO. 15.15: «La seconda moglie». Robert Joung, Betty Drake. Il film United Artist che ha rinnovato il trionfo di «La prima moglie».

AZZURRO. 16: «Il bandito galante», avventuroso, emozionante, con David Briand, Maryorie Reynolds. Successo Warner.

BELVEDERE. 16: «Un monello alla Corte d'Inghilterra», la storia di un piccolo straccione sul trono della regina.

MARCONI. 16: «Casa mia», technicolor Metro con J. Leigh, T. Drake, e l'indimenticabile Lassi.

MASSIMO. 16: «Squilli al tramonto», un eroico episodio dell'epopea del West, in technicolor, con Ray Milland e Helena Carter. (Warner).

NOVO CINE. 16: «La conquista del West», G. Cooper e J. Arthur in uno spettacolare western. Ultimo giorno.

ODEON. 16: «L'uomo dell'Est», un film Fox con Tyrone Power e Susan Hayward. Regia Hathaway.

RADIO. 16: «Jack il ricattatore», avvincente con Howard Duff, B. Donlevy, Peggy Dow.

VENEZIA. «Gli amanti della città sepolta», Ivel McCrea, Virginia Mayo.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.

TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.

TAVERNA STERN (via Carducci 18) Seralmente ballo dalle 21 in poi.

CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim. danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

CINEMA
Grattacielo
LORETTA YOUNG
e
JEFF CHANDLER
entusiasmano nel grandioso film «Universal»
Perdonami se mi ami

Scaldabagno a gas
Godesia
KOZMANN, Piazza Ospedale 7

† Il 21 corr. si è spento serenamente alla tarda età di 91 anni

Massimiliano du Ban

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la figlia GIORGINA col marito PIETRO FRATTONI, il figlio MASSIMILIANO con la moglie CARLA ed il nipote GIORGIO.

Trieste, 23 febbraio 1953.

† Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente

Giuseppe Gorian
d'anni 59

lasciando nel profondo dolore la moglie NINA, la figlia CARMEN con il marito ALBERTO BURATTI, le cognate, i cognati, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Ditta GIOVANNI PACOR, si associa con dolore al lutto della famiglia per la perdita di

Giuseppe Gorian

che per molti anni diede la sua apprezzata e intelligente opera.

† La nostra cara

Pina Ferrucci

si è spenta improvvisamente il giorno 21 corrente.

Il fratello, unitamente alla moglie ANITA, ai nipoti MIRELLA e GIORGIO ed agli altri parenti, lo comunicano a tumulazione avvenuta.

Al dott. Bruno Gran, che con affetto paterno La curò e confortò, serbandoLa per tanti anni al nostro affetto, il nostro grato e riconoscente pensiero.

Agli amici e conoscenti tutti che L'hanno ricordata, l'espressione della nostra gratitudine.

† Dopo lunga e penosa malattia, all'età di 70 anni, ha cessato di soffrire

Pietro Krizman

La desolata moglie GIUSEPPINA DEBEGNAH, i figli CAMILLO, MASSIMILIANO, GUERRINO (assente), ATTILIO, PIERINA, la sorella, il fratello, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, lunedì alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Ditta RAINERI & Co., unitamente ai propri dipendenti, partecipa la dolorosa perdita del

N. H.
bar. Paolo S. Ralli

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio

RAGAZZE stabili prestaservizi, interniste, offre Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 2233 A

B Rich. pers. servizio

RAGAZZE stabili con referenze, cameriera bella presenza, internista trattoria cerca Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 2233 B

CC Artigianato

PERMANENTI morbidissime, taglio novità, servizi accurati. Parrucchiere Franco, Carducci 12, I, telefono 24588. 41314 CC

NN Mobili e pianof.

A.A.A.A. FALEGNAMERIA Borean, negozio mobili via Udine 28, telefono 6490. Mostra Campo Belvedere 4. Assortimento camere da letto, da pranzo, tinelli, salotti, mobili combinati, attaccapanni, librerie, divaniletto, poltrone-letto, mobili singoli, bellissimi modelli cucina; facilitazioni di pagamento.

CAMERA pranzo, matrimoniali, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica; facilitazioni, Tesa 37.

Q Auto-moto-cicli

AUTOVETTURA Bianchi S-5 1005 perfetta, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 3322 Q

GALLETTO 1953 quattro marce, 175 cilindrata; visitatelo. Fabio Severo 18. 41251 Q

R Cap. soc. cess. az.

A.A. BUFFET, trattorie, spaccio vini, botteghini verdure, trattoria con 8 stanze 2 stanzette tutte mobiliate, grande giardino Opicina; deposito vini attrezzato, centro; negozio merceria; magazzino centro mq. 90 senza buona uscita, affittansi, Rivolgersi via S. Lazzaro n. 8, Bar Alpino, Bombarda. 3322 R

A. AFFARONE: bar alcoolici super alcoolici centro, 3.700.000, altri diversi, trattorie, spacci vini, di cui uno 1.900.000, altro paraggi pescheria, forte consumo, latterie di cui una consumo 350 litri giornalieri garantiti; latteria caffè, botteghini verdure piccoli prezzi di cui uno incasso medio 25.000 giornaliere; negozi centralissimi delicatezze, alimentari, abbigliamento, merceria, profumeria, oreficeria, cartoleria, calzature, macelleria equina, deposito vini attrezzato centralissimo, magazzini diversi, vendo. Rivolgersi via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda.

AFFARONE: cercasi socio apportatore 4.000.000 per compera bar attrezzatissimo, forte incasso, massima serietà. Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 2233 R

BAR lussuosi rinomati, prezzi veramente bassissimi, posizioni centralissime; trattorie con ricevitorie, posteggi, altre ogni tipo; botteghini, negozietto abbigliamento centrale, negozi città diversi troverete visitandoci. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 2233 R

CARTOLERIA mercerie media capienza arredatissima, senza concorrenti città, 1.350.000, esclusa mediazione, vendesi causa vecchiaia. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 2233 R

CERCO socio disponga 4.500.000 per acquisto bar centralissimo, forte incasso. Scrivere Cassetta 3322 R UPI.

MAGAZZINO ampio retrobottega, ambedue piastrellati, trasformabile salumeria, carni equine, gelateria zona signorile popolata, 2 milioni, cedesi lungo contratto, affitto 5000. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 2233 R

NEGOZIO lussuosissimo attrezzatissimo articoli elettrici, venditariparazioni radio, soprammobili, articoli fotografici, unico zona, buon reddito, 850.000, vero affarone, più merce 2 milioni, vendesi causa partenza. Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 2233 R

QUALUNQUE compravendita, affittanza accettiamo risolvendo prontamente miglior modo, rivolgendosi Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 2233 R

TRATTORIA grandissima conosciutissima, casa compresa, giardino 1500 mq.; straoccasione 9 milioni trait. vendo. Agenzia Leban Pascoli 32, telef. 96816. 2233 R

TRATTORIA o spaccio vini acquisto contanti, escluso mediatori. Scrivere Cassetta 3322 R UPI.

S Case ville terreni

APPARTAMENTI occupati da 3-6 stanze, via Carducci, vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 3322 S

APPARTAMENTO moderno pronta entrata 5 stanze tutti conforti senza buona uscita affittasi, via Beccaria. Rivolgersi S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 3322 S

APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze salotto bagno p. II, Largo Barriera vecchia, affittasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino Bombarda. 3322 S

CASA libera, 3 camere cucina con mq. 600 terreno, posizione soleggiata via dell'Istria, vendo 2 milioni 700 mila. Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 2233 S

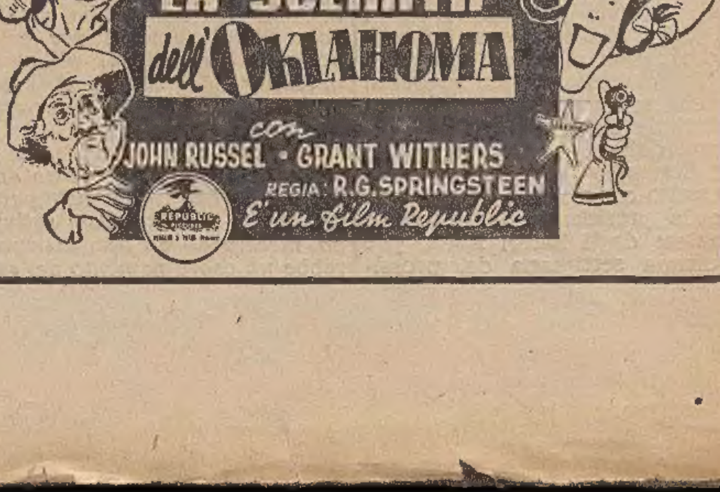
CASETTA acquisto. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 3322 S

TERRENI costruzione diverse località vendo. Rivolgersi via San Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda.

VILLA centro 2 appartamenti da 6 stanze di cui uno libero tutti conforti grande giardino, vendo. Rivolgersi S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 3322 S

Tutta la critica di Trieste
U N A N I M E
ESALTA L'ARTE DE
I-PICCOLI-DI-PODRECCA
LO SPETTACOLO CHE HA TRIONFATO IN TUTTO IL MONDO E CHE AVVINCE E DIVERTE GRANDI E PICCINI
LA DIREZIONE DELLA STES per aderire alle numerose richieste COMUNICA CHE OGGI LUNEDI' «SERATA D'ADDIO» DE
I-PICCOLI-DI-PODRECCA
SI DARANNO GLI ULTIMI DUE SPETTACOLI ALLE ORE 17 E ALLE 21.15
AL POLITEAMA ROSSETTI

Domani al ROSSETTI



GIORNALE SPORT

LA 22.a DEL CAMPIONATO COSTELLATA DI INCIDENTI

TUTTE VITTORIOSE IN CASA col risultato più clamoroso a Torino

SERIE A

I risultati

*Bologna-Atalanta	3-1
*Inter-Pro Patria	2-1
*Juventus-Fiorentina	8-0
*Napoli-Lazio	3-0
*Novara-Torino	2-0
*Roma-Palermo	1-0
*Sampdoria-Milan	2-1
*Spal-Triestina	2-0
*Udinese-Como	1-0

La classifica

Inter	22	17	4	1	39	14	38
Milan	22	13	3	6	45	23	29
Juventus	22	12	4	6	57	28	28
Roma	22	11	5	6	38	28	27
Bologna	22	11	3	8	39	30	25
Napoli	22	10	5	7	36	22	25
Lazio	22	10	4	8	31	29	24
Triestina	22	8	6	8	37	34	22
Udinese	22	8	5	9	30	37	21
Atalanta	22	6	8	8	35	40	20
Fiorentina	22	6	8	8	19	33	20
Pro Patria	22	7	5	10	34	43	19
Torino	22	6	6	10	25	32	18
Sampdoria	22	5	7	10	22	32	17
Novara	22	5	7	10	26	40	17
Spal	22	4	9	9	21	26	17
Palermo	22	6	4	12	27	41	16
Como	22	4	5	13	15	31	13

LE PARTITE DEL 1.o MARZO

Bologna-Inter, Udinese-Juventus, Pro Patria-Napoli, Atalanta-Novara, Fiorentina-Palermo, Como-Roma, Lazio-Sampdoria, Torino-Spal, Milan-Triestina.

SERIE B

I risultati

*Legnano-Salernitana	4-0
*Padova-Treviso	0-0
*Messina-Modena	1-0
*Piombino-Vicenza	2-2
*Lucchese-Monza	1-1
*Cagliari-Genoa	1-1
*Marzotto-Fanfulla	3-2
*Siracusa-Brescia	1-1
*Catania-Verona	2-1

La classifica

Cagliari	22	12	6	4	36	26	30
Legnano	22	12	5	5	40	18	29
Genoa	22	11	6	5	28	17	28
Marzotto	22	10	6	6	25	15	[illegible]
Catania	22	9	6	7	25	22	24
Brescia	22	7	9	6	19	18	23
Monza	22	9	5	8	25	27	23
Messina	22	9	5	8	27	33	23
Fanfulla	22	7	8	7	39	30	22
Vicenza	22	8	6	8	22	23	22
Treviso	22	6	9	7	20	24	21
Piombino	22	6	8	8	26	29	20
Modena	21	6	6	9	18	23	18
Salernitana	21	5	8	8	21	31	18
Verona	22	7	4	11	24	31	18
Padova	22	6	6	10	25	33	18
Lucchese	22	5	6	11	23	34	15
Siracusa	22	4	7	11	14	29	15

La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 1.o MARZO

Catania-Brescia, Monza-Cagliari, Piombino-Legnano, Fanfulla-Lucchese, Genoa-Marzotto, Treviso-Messina, Siracusa-Modena, Vicenza-Padova, Salernitana-Verona.

SERIE C

I risultati

*Lecce-Livorno	0-0
*Vigevano-Maglie	0-0
*Reggiana-Mantova	0-0
*Pisa-Molfetta	2-0
*Sanremese-Parma	2-1
*Alessandria-Pavia	0-0
*Arstaranto-Piacenza	1-1
*Empoli-Sambenedett.	1-0
*Venezia-Stabia	rinviata

La classifica

Pavia	22	15	4	3	35	16	34
Alessandria	21	11	8	2	34	16	30
Arstaranto	21	10	6	5	30	23	26
Parma	21	10	5	6	28	16	25
Livorno	21	9	7	5	19	14	25
Empoli	22	10	4	8	29	25	24
Piacenza	21	9	5	7	33	26	23
Maglie	22	8	6	8	21	18	22
Pisa	22	7	8	7	26	29	22
Sanremese	22	9	3	10	30	24	21
Lecce	22	7	6	9	21	26	20
Mantova	22	8	4	10	23	30	20
Venezia	20	7	5	8	16	23	19
Molfetta	22	5	9	8	23	32	19
Reggiana	22	5	7	10	28	28	17
Sambened.	21	4	7	10	18	33	15
Stabia	21	3	7	11	18	35	13
Vigevano	22	4	5	13	20	39	13

LE PARTITE DEL 1.o MARZO

Reggiana-Alessandria, Molfetta-Arstaranto, Piacenza-Empoli, Maglie-Lecce, Pavia-Parma, Stabia-Pisa, Sambenedettese-Sanremese, Livorno-Venezia, Mantova-Vigevano.

SPIEGATA LA «DÉBÂCLE» DEI VIOLA

Crolla la Fiorentina ridotta a otto uomini

RETI: Nel primo tempo: al 2' Boniperti, al 22' Vivolo; nella ripresa: al 6' Carapellese, al 15' J. Hansen, al 23' Boniperti, al 30' J. Hansen, al 33' Praest, al 39' Carapellese. JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Carapellese, Vivolo, Boniperti, John Hansen, Praest. FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Venturi; Chiappella, Cervato, Magli; Lucentini, Mariani, Ghersetich, Ekner, Viciani. ARBITRO: Carpani di Milano. NOTE: Al 2' Cervato si infortunava in uno scontro con un avversario e doveva passare pressochè inutilizzato all'ala sinistra, sostituito da Venturi; Magli passava terzino e Viciani mediano sinistro; dopo lo intervallo il centromediano viola non rientrava più in campo; al 18' della ripresa anche Venturi si infortunava e doveva abbandonare il campo sorretto dal massaggiatore. Verso la fine della gara si infortunavano anche Corradi e Viciani; mentre però il juventino abbandonava il campo, il fiorentino, pur reggendosi a stento, rimaneva al suo posto.

Torino, 22

Contro la Fiorentina si è accanita oggi in un modo mai visto la sfortuna più nera, che ha posto sulle ginocchia la squadra viola privandola nel corso dei 90 minuti di ben tre uomini del valore di Cervato, Venturi e Viciani. E' impossibile dare un giudizio, in queste condizioni, della compagine fiorentina, sia come complesso che come uomini singoli; si può tutt'al più dire che Costagliola ha compiuto l'impossibile per impedire, almeno sino ad un certo punto, la valanga dei gol juventini, e che Magnini in più di un'occasione ha dimostrato la sua classe.

La serie dei gol s'inizia già al 2' allorquando su azione J. Hansen-Praest-Vivolo, la palla perviene a Boniperti che appostato a pochi metri dalla rete insacca di prepotenza. La Fiorentina comunque cerca il pareggio ed all'8' Lucentini sciupa malamente un'occasione tirando fuori da buona posizione; al 22' secondo gol bianconero: passaggio di Carapellese a Vivolo, che avanza, scarta il portiere, evita anche Venturi e Magnini sopraggiunti, ed infila a porta vuota. Il monologo bianconero è ormai continuo ed i fiorentini si sbandano sempre più. Comunque, bene o male, i viola riescono a raggiungere la fine dei 45' senza che Costagliola debba subire altri dispiaceri.

Nella ripresa, dopo soli 6', Carapellese presentatosi solo dinanzi a Costagliola, evita per ben due volte il portiere uscito alla disperata ed infila nella porta vuota; è il colpo di grazia per la Fiorentina che, ormai completamente demoralizzata andrà sempre più alla deriva. Al 15' segna J. Hansen con un tiro secco rasoterra all'angolino; al 18' Venturi si produce uno strappo muscolare e deve uscire dal campo; al 23' segna Boniperti riprendendo una corta respinta di Costagliola su tiro di Praest; al 30' segna J. Hansen facendo passare la palla sotto il corpo del portiere; al 33' è la volta di Praest che infila la rete dopo aver scartato Magnini e Costagliola uscito. Al 39' Carapellese chiude la serie delle reti evitando Costagliola e Viciani.

A BOLOGNA OLTRE A UN RIGORE SCIUPATO:

Due reti annullate due espulsi un contuso

MARCATORI: Nel primo tempo al 9' Jensen (B.) (autogol), al 18' Cervellati (B.); nella ripresa: all'8' Bacci (B.) e al 25' Garcia (B.). BOLOGNA: Gorcelli; Cattozzo, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen, Cervellati, Garcia, Mike, Bacci, La Forgia. ATALANTA: Albani, Bernasconi, Gariboldi, Angeleri, Cadè I, Villa, Brugola, Rampinelli, Testa, Cergoli, Cadè II. ARBITRO: Corallo di Lecce.

NOTE: al 36' Angeleri, in uno scontro di testa, riporta una lacerazione all'arcata sopracciliare. Rientra medicato dopo 9 minuti. Al 10' della ripresa, dopo uno scambio di calci con Angeleri, La Forgia viene espulso. In un successivo scontro con Mike, Angeleri viene seriamente contuso allo stinco destro; due minuti dopo Villa è espulso per un plateale sgambetto a Garcia lanciato verso l'area.

Bologna, 22

Dopo gli incidenti cui accenniamo nelle note, la ferma mano dell'arbitro Corallo aveva ripreso con sicurezza le redini del gioco, tanto che si è giunti a un finale estremamente corretto. L'Atalanta si è battuta bene, ma i suoi attaccanti non hanno saputo sfruttare il momento propizio dopo l'autogol di Jensen. I rosso-blù avevano allora un attimo di sbandamento, ma si sono presto ripresi passando rabbiosamente al contrattacco ed ottenendo il pareggio nove minuti dopo. La veloce squadra atalantina non ha saputo più ingranare, e si è lasciata così invischiare nelle più eleganti azioni bolognesi.

Il secondo tempo è stato nettamente di marca bolognese, e la volonterosità degli ospiti non ha fatto gran che, pur considerando che essi giocavano in 9 contro 10. In conclusione, risultato regolare.

Al 9' Jensen, nell'intenzione di liberare l'area da un pallone che Greco aveva alzato di testa, colpiva di punta spedendo direttamente con bella parabola in rete sotto la traversa. Al 13' il Bologna ha l'occasione di pareggiare: Cadè I ferma con la mano in area un bel calcio di punizione battuto da Garcia da fondo campo. Mike manda alle stelle il rigore concesso. Al 18' però il Bologna pareggia su calcio d'angolo. Tocca Bacci e Cervellati segna prevenendo Albani. Al 28' anche l'Atalanta segna. E' Testa il protagonista. Egli però si aiuta con la mano e l'arbitro annulla.

Nella ripresa il Bologna aumenta la pressione, e all'8' Bacci ottiene la seconda rete rosso-blù a conclusione di una bella azione Garcia-Cervellati e finta di Mike. Al 25' tirano da distanza ravvicinata prima Garcia e poi Cervellati. Garcia infine mette in rete con un gran tiro dal basso in alto. Ancora un bellissimo gol di Cervellati è annullato al 28' per fuori gioco di Mike e quindi l'incontro termina sulla rallentata pressione dei bolognesi paghi del successo.

Una per tempo le reti del Novara

RETI: Miglioli al 33' del primo tempo ed al 5' della ripresa. NOVARA: Cernuschi; Della Frera, De Togni; Rosen, Molina, Baira; Pombia, Feccia, Renica, Miglioli, Savioni. TORINO: Puccioni; Cuscela, Farina; Cortellezzi, Nay, Moltrasio; Rimbaldo, Sentimenti III, Wilkes, Buhtz, Giuliano. ARBITRO: Orlandini di Roma.

Novara, 22

Subito all'inizio Miglioli e Giuliano falliscono due buone occasioni scagliando la palla a lato da posizione favorevole. Il Torino dà però l'impressione di volersi mantenere più che altro sulla difensiva affidando le sue offensive al terzetto costituito da Sentimenti-Wilkes, Buhtz. La difesa novarese imperniata su un Molina in gran forma è comunque attentissima. Al 33', dopo che Cernuschi ha salvato la sua rete con una bella parata, il Novara passa in vantaggio: triangolazione Savioni-Renica e la palla perviene a Feccia che immediatamente porge a Miglioli, che senza esitare saetta a rete e segna.

Nella ripresa, dopo qualche puntata di Renica, il Novara raddoppia il vantaggio al 5', ancora con Miglioli, che raccoglie una corta respinta di testa di Cortellezzi ed insacca. I granata tentano rabbiosamente di raddrizzare le sorti della partita ormai compromessa, ma la difesa azzurra si erge barriera insuperabile.

Massai a Napoli annulla tre reti

RETI: Amadei al 38', Vitali al 42' del primo tempo, Vitali al 28' della ripresa. NAPOLI: Casari, Delfrati, Viney, Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Amicarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola. LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Furiassi; Fuin, Malcarne, Sentimenti V; Puccinelli, Bredesen, Antoniotti, Larsen, Caprile. ARBITRO: Massai di Pisa.

Napoli, 22

La superiorità tecnica del Napoli è andata sempre più accentuandosi a partire dalla mezz'ora del primo tempo. Nel primo tempo al 19' su una punizione battuta da Amadei, Jeppson entra con molta vigoria su Sentimenti IV, che non riesce a intercettare la palla, messa in rete da Vitali, Massai, però annulla prontamente. Al 25' gol annullato alla Lazio. L'azione parte da Larsen che improvvisamente tira a fil di traversa. Casari riesce a deviare col palmo della mano, ma la palla è ribattuta in campo dalla traversa. Puccinelli, liberissimo raccoglie di testa e indirizza in porta, ma la traversa ancora respinge la palla, che, ripresa dallo stesso Puccinelli è messa in rete. Massai rileva il fuori gioco dell'ala destra laziale.

Al 38', dopo che Jeppson, solo davanti a Sentimenti IV, perde una facile occasione, si verifica il primo gol del Napoli: azione di Jeppson sulla sinistra che si districa tra i difensori laziali, e dà la palla ad Amadei, appostato quasi al limite della area di rigore: stop al volo di destro, palla sul piede sinistro e sciabolata diagonale nell'angolo opposto a quello di Sentimenti IV. Al 40' palo colpito in pieno da Vitali, con un gran tiro, e al 42' seconda rete del Napoli: palleggio Jeppson-Vitali-Castelli, questi scende sulla destra, quasi sul fondo, evita Larsen e centra a mezza altezza. Di testa Vitali insacca.

All'inizio della ripresa il Napoli sciupa altre occasioni favorevoli, prima con Amadei quindi con Vitali, poi, dopo tutta una serie di attacchi continui del Napoli, al 28' su una rimessa laterale effettuata da Jeppson, Pesaola centra sul lato opposto e Vitali mette imparabilmente in rete di testa.

Al 44' Jeppson, giunto solo davanti a Sentimenti IV, mette fuori di un soffio, ed al 45' lo stesso Jeppson dopo una stretta azione con Amadei, riesce a far passare la palla fra le gambe di Sentimenti IV, battendolo, ma Massai annulla per discutibile fuori gioco dello svedese.

Nell'omnium a coppie Teruzzi - Patterson vincono a Parigi

Parigi, 22

Al Velodromo d'Inverno si è svolta oggi la riunione di vigilia della «Sei giorni». La coppia formata dall'italiano Teruzzi e dall'australiano Patterson ha vinto l'omnium a coppie. Ecco i risultati:

Classifica generale dell'omnium: 1) Patterson-Teruzzi, 6 punti; 2) Schulte-Peters, 8 punti ed un primo posto; 3) Bobet-Goussot, 8 punti e due secondi posti; 4) Bruneel-Van Steenbergen, 8 punti.

Nell'incontro tra i francesi Godeau-Queugnet e la coppia Verschueren (Belgio)-Wagtmans (Olanda) i primi hanno vinto per tre vittorie a zero.

Secondo il nuovo rimaneggiamento del campionato mondiale di hockey su ghiaccio, le partite dell'Italia sono state così stabilite: 7 marzo, Basilea: Austria-Italia; 11 marzo, Zurigo: Belgio-Italia; 14 marzo, Basilea: Italia-Francia; 15 marzo, Zurigo: Inghilterra-Italia.

SPAL - TRIESTINA 2-0

(Continuazione dalla I pagina)

Soerensen non si faceva ripetere l'invito, ma il suo ampio e violento «shot» non prendeva che l'aria: la palla proseguiva, era raccolta da De Vito che riproponeva la frase al danese ma ormai lo spiraglio s'era chiuso. Lo trovava aperto invece Sega quando, a due minuti dalla fine, essendo libero e fermo al limite dell'area, effettuava un bel tiro e aveva la soddisfazione di vedere la rete che si gonfia. Nuciari spiegherà più tardi che la sua visuale era ingombra.

Non era una partita da perdere: la Triestina meritava sorte migliore perchè ha dimostrato d'essere la squadra migliore in campo. Ma sicuramente non avrebbe perduto se tutti i giuocatori avessero lottato con l'impegno posto dai terzini e dai mediani. Invece gli attaccanti, oltre a non voler saperne di rischiare nei contatti con i decisi avversari, poco, ugualmente, hanno fatto per alleggerire il lavoro dei difensori. La Triestina, sfortuna a parte, ha perduto per colpa degli attaccanti ma più per difetto di quantità che di qualità della loro prestazione.

Tutta la nostra simpatia va oggi ai difensori, portiere, terzini, mediani, chè tutti sono stati ugualmente generosi ma tecnicamente Belloni, Petagna e Feruglio si sono altresì distinti. Fra gli attaccanti invece, il più vivace e intraprendente è stato De Vito.

La Spal è una squadra di sangue. Piace quando lotta; è come percorsa da una carica di passione; ma quando nelle pause della sfida atletica si mette a giuocare, allora si vedono i suoi punti deboli. Se non sono di scena Mussino e Bennike, i due tecnici della prima linea (il danese non è soltanto un bel tecnico è anche un lottatore) l'azione è piena di sbagli che la foga non riesce a coprire. Oggi come oggi, la Spal è sul piano tecnico, una squadra piena di buchi, come il formaggio.

MARIO GRASSI

L'attacco del Milan un'altra volta sterile

RETI: Righetto (S.) al 45' del primo tempo. Nella ripresa Conti (C.) al 1', Frignani (M.) al 17'. SAMPDORIA: Moro; Agostinelli, Podestà; Bernicchi, Fommei, Coscia; Conti, Gotti, Galassi, Gritti, Righetto. MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Celi; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani. ARBITRO: Liverani di Torino.

Genova, 22

Il Milan, che aveva fatto accorrere al «Ferraris» la folla delle grandi occasioni, ha perduto la partita nel primo tempo quando, volendo pervenire al successo nella maniera classica, non ha saputo sfruttare per la lentezza di Nordahl, alcune facili occasioni. I rosso-neri superiori a metà campo, hanno peccato di incisività, ed a nulla è servito il loro serrate finale per ottenere almeno il pareggio. La mediana ed i due interni milanisti hanno suggerito temi e portato azioni che non sono state sfruttate dagli uomini di punta, fra i quali il solo Frignani è stato incisivo. La Sampdoria si è difesa con ordine di fronte agli incalzanti attacchi milanisti portando a sua volta sporadiche, ma pericolose incursioni alla porta di Buffon. Soprattutto i blucerchiati non hanno mai desistito dalla lotta e questa loro caparbietà ha fruttato la prima rete.

Allo scadere del primo tempo un lungo spiovente di Coscia ha provocato una mischia in area rosso nera. Righetto ha saputo farsi luce e con un sapiente tocco ha collocato la palla alle spalle di Buffon.

Iniziata la ripresa, è la Sampdoria che parte all'attacco e Conti al 1' coglie di sorpresa la difesa milanista segnando la seconda rete. Al 17' Frignani, raccolto un passaggio di Nordahl, accorcia le distanze. Inizia allora il serrate del Milan: su un ennesimo attacco rosso-nero, Annovazzi al 41' riesce a segnare ma l'arbitro annulla per fuori gioco.

Anche l'Udinese menomata nei ranghi

RETE: Szoke, al 14' della ripresa. UDINESE: Pin, Zorzi, Toso; Moro, Morelli, Revere; Castaldo, Szoke, Ploeger, Menegotti, Vascellari. COMO: Bardelli, Boniardi, Origgi; Lavezzari, Quadri, Mezzadri; Cattaneo, Gratton, Ghiandi, Luosi, Dossi. ARBITRO: Bernardi di Bologna.

Udine, 22

Una bruttissima partita ricca di incidenti, terminata con la fortunosa vittoria dei padroni di casa, ma se il punto segnato da Szoke al 14' della ripresa è scaturito da un rimando di un terzino, rimando che incontrava la gamba dell'attaccante che ribatteva imparabilmente in rete, è altrettanto vero che la sfortuna ha perseguitato l'Udinese togliendole prima lo apporto del suo centro mediano, dopo nemmeno 10' dall'inizio, e quindi quello di Rovere, nella ripresa, ragione per cui ha dovuto badare a difendersi. Si è difesa bene anche se qualche volta ha dovuto salvarsi da situazioni scabrose con un po' di fortuna, ma ha saputo erigere davanti ai continui assalti degli attaccanti comaschi invero poco brillanti, una salda barriera.

La partita è risultata alquanto povera di cenni di cronaca, se si eccettua appunto la segnatura dell'unica rete e un incidente provocato da una decisione arbitrale. La rete bianconera è stata marcata al 14' della ripresa su azione condotta da Vascellari il quale crossava raso terra a pochi metri dalla porta: Origgi liberava deciso, ma la sfera incontrava una gamba di Szoke e terminava la sua traiettoria in rete.

Dieci minuti dopo un tiro di Lussi batteva sulla faccia interna di un montante, ma veniva fermato sulla linea da Pin. L'arbitro dapprima concedeva il punto, ma poi per le proteste degli udinesi interpellava il segnalinee ed annullava, provocando a sua volta le rimostranze degli azzurri.

I marcatori

19 reti: J. Hansen; *17 reti:* Nordahl; *14 reti:* Vivolo; *13 reti:* Galli, Rassmussen, Bacci; *12 reti:* Lorenzi; *11 reti:* Bertoloni; *10 reti:* Nyers, Sega; *9 reti:* Burini, Jeppson, Vitali; *7 reti:* Soerensen (Triestina), Carapellese, Bettolini, Piola, Boscolo, Cadè II, Amadei, Pandolfini, Moro.

La Roma vince in 9 espulso Martegani del Palermo

MARCATORI: nella ripresa al 17' Perissinotto. ROMA: Tessari, Azimonti, Trerè, Bortoletto, Grosso, Venturi; Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronée, Lucchesi. PALERMO: Bertocchi, Giaroli, Boldi, De Grandi, Marchetti, Todeschini, Di Maso, Gimona, Martegani, Cecconi, Sukru. ARBITRO: Pieri di Trieste.

Roma, 22

In uno scontro con Bertocchi al 19' del primo tempo Galli si fratturava il perone. In uno scontro con Todeschini al 43' del primo tempo Pandolfini, colpito alla testa, doveva lasciare il campo e essere ricoverato in ospedale con sospetta commozione cerebrale. Al 9' della ripresa Martegani veniva espulso.

La gara è stata poverissima dal punto di vista tecnico, ma il risultato è giusto. La Roma aveva cominciato piuttosto fiaccamente e dopo le gravi menomazioni nelle sue file non si poteva pretendere di più in seguito sul piano tecnico; va anzi a lode dei superstiti l'impegno profuso per raggiungere la vittoria malgrado l'handicap numerico; una nota a parte per Tessari autore di alcuni ottimi interventi e di Bronée, di parecchie lunghezze al di sopra dei compagni e avversari. Il Palermo ha perso scioccamente una vantaggiosa occasione offertagli dal caso di portare a casa la vittoria o almeno un pareggio.

I primi minuti del gioco sono stati equilibrati. Il primo tiro pericoloso era per gli ospiti con Cecconi che al 9' impegnava Tessari in una difficile parata. La Roma riusciva a minacciare Bertocchi solo al 19' su calcio di punizione. Poi al 19' il portiere palermitano e Galli si scontravano violentemente mentre l'uno usciva e l'altro stava rincorrendo una palla lunga; il portiere si rialzava dopo qualche minuto, mentre Galli doveva esser portato fuori campo. Al 32' per un errore di Trerè, Di Maso fuggiva e centrava bene a Gimona che tirava da pochi passi: la parata in tuffo di Tessari era uno dei pochi spunti felici della partita. A tre minuti dalla fine del tempo Todeschini e Pandolfini, nel contendersi un pallone a mezza altezza, si scontravano e il romanista colpito alla testa doveva lasciare il campo.

La ripresa si iniziava in una atmosfera molto tesa. Il Palermo, invece che approfittare del vantaggio numerico, appariva piuttosto disorientato. Al 9' lo svantaggio numerico dei giallorossi era ridotto in seguito alla decisione dell'arbitro che a conclusione di uno scambio di scorrettezze fra Martegani e Azimonti espelleva l'argentino. La Roma che aveva iniziato difendendosi, si spingeva con più frequenza all'attacco e al 17' segnava grazie ad una prodezza di Bronée, e realizzazione di Perissinotto. Il Palermo reagiva, ma senza vigore nè convinzione.

Totocalcio popolare

Padova, 22

La Direzione del Totocalcio informa che, a spoglio ultimato delle schede, nell'odierno concorso si sono registrati 3092 «13». A ciascuno di essi spetteranno circa 67.900 lire. I «12» sono risultati 24.918 e la quota di premio è di circa lire 8370.

La colonna vincente

Bologna-Atalanta	3-1	1
Inter-Pro Patria	2-1	1
Juventus-Fiorentina	8-0	1
Napoli-Lazio	3-0	1
Novara-Torino	2-0	1
Roma-Palermo	1-0	1
Sampdoria-Milan	2-1	1
Spal-Triestina	2-0	1
Udinese-Como	1-0	1
Cagliari-Genova	1-1	X
Padova-Treviso	0-0	X
Siracusa-Brescia	1-1	X
Alessandria-Pavia	0-0	X

La colonna Totip

CORSA 1.a:	Fortunato	2
	Livenza	X
CORSA 2.a:	Duse	2
	Altante	1
CORSA 3.a:	Caprizia	1
	Gessica	X
CORSA 4.a:	Labor	1
	Tudor	2
CORSA 5.a:	Atlantico	X
	Buffalmacco	1
CORSA 6.a:	Edison	1
	Galeno	2

Padova, 22

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti sei undici e 56 dieci. A Trieste vi sono due undici anonimi e molti dieci. Quote: punti dodici, lire 1.248.024; punti undici, lire 92.446; punti dieci, lire 9.846.

Dimissionario il C.T. della nazionale cestistica

Bologna, 22

Il commissario tecnico della squadra nazionale di pallacanestro, Giancarlo Marinelli, ha ieri presentato le dimissioni alla presidenza della F.I.P. Con l'occasione Marinelli ha diramato alla stampa un comunicato in cui è detto tra l'altro: «Informo che ieri sabato, 21 febbraio 1953, ho rassegnato le dimissioni al presidente della Federazione italiana pallacanestro, comm. Aldo Mairano. La decisione da me presa, ad evitare illazioni o comunque false interpretazioni, è stata unicamente determinata dall'intenzione di favorire la realizzazione da parte della F.I.P. del nuovo programma tecnico riguardante la preparazione della squadra nazionale, programma non più collimante con quello da me varato, ed approvato dal consiglio federale al momento in cui fui investito dell'incarico di commissario federale».

«Oil Capitol», montato da Mac Creay, ha vinto il «XVI Widener Handicap» (un miglio e 1/4 e 100 mila dollari di premi) coprendo la distanza in 2'02"4/5 (primato: «El Mont», 2'01" nel 1948), 30.000 spettatori, cifra primato al totalizzatore 364.334 dollari. Il vincitore era dato a 5/1.

Boyer-Crecy, il pugile francese campione dei medi, conserva il titolo dopo un verdetto di parità con Mickey Laurent.

Per **VESPA, MV, MOTOM, MOSQUITO, MORINI, MIVAL, MACCHI, LAMBRETTA, ITOM, ISO, GUZZI, GILERA, DUCATI, BENELLI, ALPINO** e per tutti i motori di piccola cilindrata raccomandiamo la famosa candela inglese

K.L.G

Le Candele K.L.G. si scompongono, si registrano, si puliscono. Sono meravigliose e famose.

A un minuto dalla fine la rete della vittoria interista

RETI: Lorenzi (I.) al 32' del primo tempo; nella ripresa Hofling (P.P.) al 5', Lorenzi (I.) al 44'. INTER: Ghezzi, Blason, Giacomazzi, Neri, Giovannini, Nesti, Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers. PRO PATRIA: Uboldi, Travia, Toso, Hansen, Fossati, Martini, Rebuzzi, Guarnieri, Hofling, Ciccarelli, Bertoloni. ARBITRO: Jonni di Macerata.

Milano, 22

A un minuto dalla fine le due squadre erano ancora in parità. Era questa la risultante dell'inesorabile schieramento a «catenaccio» col quale i bustesi precludevano ai nero-azzurri la via della rete. Fino a quel momento infatti, la vivacità di Lorenzi e le acrobazie di Skoglund non erano riuscite che una sola volta a violare la rete bustese con particolare gran merito di Uboldi, per i suoi felicissimi interventi su alcuni difficili tiri ravvicinati. Nelle sporadiche azioni in contropiede, fra i bustesi si è fatto luce particolarmente Bertoloni, prevenuto però da coraggiosissime uscite a terra di Ghezzi. Al 32' del primo tempo, dopo alcuni vani tentativi e qualche perplessità nelle fasi finali, i nero-azzurri passavano con Lorenzi che, ripresa una respinta di Uboldi su tiro di Nyers, insaccava quasi sotto la traversa. Poco dopo Ciccarelli, sfuggito a Giovannini e poi a tutta la difesa, perdeva la palla e la possibilità del pareggio.

Questo avveniva invece al 5' della ripresa quando, su azione partita dalla sinistra, Hofling stringeva dalla destra sorprendendo Ghezzi con un veloce traversone. I nero-azzurri continuavano a premere con insistenza, ma i bustesi sfoggiavano anzi un gioco più aperto. Al 44' Lorenzi, appostato davanti all'area della porta bustese, raccoglieva una lunghissima rimessa in gioco di Nyers e segnava la rete del successo. Non eccessivamente avveduto l'arbitraggio.

La russa Kalda Zegolejeva ha vinto a Oslo il campionato del mondo di pattinaggio di velocità su ghiaccio. Corsa 1000 m.: 1) Zukova (URSS) 1'38"5; 2) Zegolejeva (URSS) 1'38"6; 3) Selikova (URSS) 1'38"7. Seguono: Akifieva e Kondakova (URSS). e Huntunen (Finl.). 5000 m.: 1) Huntunen (Finl.) 9'06"1 (nuovo primato mondiale); 2) Zegolejeva (URSS) 9'08"4; 3) Zukova (URSS) 9'14"3.

A Mannheim, tre giorni prima della smobilitazione, il soldato americano Tommy Kono ha stabilito un nuovo primato mondiale di sollevamento pesi, totalizzando kg. 412,9 nelle tre alzate.

CONTRO UN ALBERO A 50 METRI DAL TRAGUARDO

Morto durante una gara il discesista azzurro Colli

Altri due incidenti, uno dei quali grave, nello stesso tragico punto del percorso

Madesimo, 22

Un tragico incidente ha provocato questa mattina la morte del discesista azzurro Ilio Colli, di anni 22, di Cortina d'Ampezzo, durante lo svolgimento della gara internazionale di discesa libera per la disputa del trofeo «Vico Fiocchi». L'incidente è avvenuto a poco meno di cinquanta metri dal traguardo, quando Ilio Colli, che era partito col numero 2 dietro l'austriaco Lammer, a causa dell'altissima velocità perdeva il controllo degli sci e andava a cozzare violentemente contro un grosso albero posto oltre il margine della pista. Raccolto in fin di vita, il forte discesista decedeva poco dopo per la frattura della base cranica.

Nello stesso tragico punto avvenivano due altri incidenti uno dei quali con gravi conseguenze. Il giovane concorrente Antonio Gianera andava a sbattere contro lo stesso albero, riportando lesioni interne per cui veniva ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Chiavenna. Anche il discesista azzurro Bruno Burrini cadeva in pressochè identiche circostanze, ma fortunatamente rompeva soltanto uno sci.

La gara internazionale veniva quindi sospesa in segno di lutto, dopo che i primi diciassette concorrenti dei quaranta partecipanti avevano portato regolarmente a termine la gara.

Il tempo migliore veniva realizzato dallo svedese Stig Sollander, che già ieri era stato il vincitore della gara di slalom speciale per la coppa Città di Lecco.

Ecco la classifica: 1) Sollander Stig (Svezia) in 2'36"3/5; 2) Pompanin Dino (Italia) in 2'7"1/5; 3) Zeillhofer (Austria) in 2'10" e 3/5; 4) Pedroncelli Bruno (Italia) in 2'11"1/5; 5) Hillbrand Gerard (Austria) in 2'11"2/5.

«Chanlea», della scuderia «Calumeos», ha vinto il derby di Santa Anita (un miglio e 1/8, 100.000 dollari) in 1'49"4/5; 2) «Merryman»; 3) «Correspondant». «Chanlea» era montato dal famoso fantino italo-americano Eddie Arcaro.

Johmay Gonsalves, pretendente al titolo mondiale di pugilato dei leggeri, detenuto da Fimmy Carter, è stato battuto ai punti da Henry Davis. E' probabile che Carter, dopo questo risultato, metterà in palio il titolo contro George Aranjo.

Risultati degli incontri di rugby di ieri valevoli per il campionato italiano di Serie A: all'Aquila: Aquila batte Roma 6-5; a Brescia: Milano batte Brescia 8-3; a Parma: Parma batte Petrarca 3-0; a Rovigo: Rovigo batte Napoli 15-0.

Dopo Manila

Sospeso Gardini a tempo indeterminato

Milano, 22

Con provvedimento d'urgenza, la Federazione italiana tennis, in relazione agli incidenti di Manila, ha sospeso oggi da ogni attività agonistica a tempo indeterminato il giocatore Fausto Gardini, in attesa di un più dettagliato esame della sua posizione sulla base delle documentazioni che perverranno alla Federazione.

APERTA LA STAGIONE CICLISTICA

MAGNI IN VOLATA vince la Sassari-Cagliari

Sfortunata corsa di Bartali, vittima di una caduta all'arrivo Albani e Bartalini gli animatori della sostenutissima gara

Cagliari, 22

Fiorenzo Magni ha vinto in volata la quinta edizione della Sassari-Cagliari ciclistica precedendo Minardi sullo striscione d'arrivo allo stadio di Cagliari. Magni ha compiuto il percorso di 225 chilometri in ore 5.39', a quasi 40 di media.

Una corsa che sta per affermarsi non può avere requisiti migliori della Sassari-Cagliari. Folla, molta folla, percorso ideale per una gara di apertura di corridori di fama mondiale. 225 chilometri fra due ali di gente entusiasta, complimenti e fiori dappertutto, e scritte per Bartali e incoraggiamenti per Magni. Corsa della Sardegna, la corsa di apertura di una stagione ciclistica che si prospetta interessante e combattuta. Due dei grandi, Bartali e Magni, vi hanno partecipato. Magni ha vinto, Bartali invece è caduto alle porte della città di Cagliari. Comunque, entrambi hanno dimostrato di essere gli stessi corridori che in campo internazionale hanno ottenuto vittorie e consensi. Accanto a loro Minardi e Albani, i più forti della nuova generazione, e Bartalini il modesto Bartalini che ha dato vita alla corsa con un coraggio senza pari che soltanto la sfortuna poteva deprezzare.

La carovana si è mossa da Sassari alle ore 11 precise; mossiere il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Segni. Andatura sostenuta nel viale Umberto fra gli applausi di grande folla; discesa a rompicollo sui tornanti di Scala di Ciocca; e poi la pianura; la strada facile, pedalabile senza sforzo. Si pensava che si sarebbe formato un gruppone sonnolento e privo di iniziativa, con i gregari affiancati ai capisquadra. Ciò è avvenuto soltanto per pochi chilometri. Poi Bartalini è fuggito a pieni pedali con azione sciolta e decisa. Bartalini non ha desistito un minuto; ha accettato la collaborazione di Roma e Clerici, ma è stato più attivo di loro. La media (la fuga si è verificata dopo 25 chilometri dalla partenza) è salita in un batter d'occhio: Magni e Bartali che avevano fino allora sostato in mezzo al gruppo si sono decisi a forzare.

Bartalini, Clerici e Roma sono arrivati soli ai piedi della salita di Campeda, al culmine della quale era posto il Gran Premio della Montagna. Dei tre, Bartalini è stato il più astuto: a 150 metri dalla vetta, essendo la salita non molto dura, ha piantato i compagni di fuga ed ha tagliato il traguardo con venti metri di vantaggio su Clerici.

Nella discesa che porta a Macomer un altro serio tentativo di fuga si produce per opera di un gruppetto di corridori che era riuscito a raggiungere Bartalini e gli altri. Il gruppetto procede velocissimo e il gruppo si fraziona: Bartali è ora nelle ultime posizioni e Magni tenta di profittarne. Il vecchio però reagisce con prontezza e tutto ritorna alla normalità. Due chilometri dopo avviene il ricongiungimento; anche i primi vengono ripresi e Bartalini fora. Bartali, tirato da Corrieri, con uno strappo veramente notevole avvantaggia sul gruppo di oltre 200 metri. Gli viene poi comunicata la notizia della foratura di Biagioni e i due, Bartali e Corrieri, desistono dal tentativo.

Successivamente tenta la sorte Fiorenzo Magni, lo inseguono Baroni, Servadei e Baronti. Ma a Macomer avviene il ricongiungimento. Poi Vincenzo Rossello e Baroni riescono a prendere un certo vantaggio sul resto dei partecipanti. Ad Abbasanta transitano soli col gruppo a 400 metri. In testa sono poi Servadei e Baronti con Magni e Bartali a ruota. L'andatura raggiunge ora la punta massima, cinquanta chilometri all'ora. Intanto a circa un minuto Biagioni vittima della foratura di cui abbiamo parlato.

Egli rientra quattro chilometri dopo Paulifatino e allora il compagno di squadra Corrieri ritenta la fuga. Non gli riesce. Magni e i gregari della «Ganna» rintuzzano ogni offensiva; ma a 14 chilometri da Oristano scappa Gestri che giunge primo ad Oristano. Vince senza forzare il premio di traguardo e insiste; due chilometri dopo però viene ripreso. Tutto ritorna tranquillo. Alle porte di Uras sono gli stranieri a saggiare il terreno. Fuoco di paglia. Rinviene ancora inesauribile Bartalini; lo sostengono Fornara e Ciolli. I tre procedono d'accordo ed è questa fuga decisiva. Intanto Baroni si ferma.

La corsa si avvia verso il record della media. Baroni e Monti inseguono i tre: a loro si aggiunge Baronti mentre Corrieri tenta di farsi strada coadiuvato da Biagioni. Tre chilometri dopo avviene il ricongiungimento. Quindi sette uomini in testa, il gruppo a circa un minuto. E' finita? No. Magni, Corrieri, Minardi, Albani e altri partono come bolidi. Lo straniero Impanis pedala disinvolto e in testa si forma così un gruppo di venti corridori. Neppure adesso è finita. Ecco una maglia tricolore procedere sola. Bartali arriverà sul gruppo di testa quando Magni e Minardi hanno preso la via del traguardo fuggendo alla sorveglianza degli altri. Anche Bartali accelera. Una caduta lo ferma all'ingresso di Cagliari. Fortunatamente senza conseguenze, lo costringerà però al ritiro. Magni e Minardi si presentano così soli sull'anello dello stadio Amsicora. Volata accanita. Nell'ultimo tratto Minardi si porta all'altezza di Magni, ma Fiorenzo ostacola l'avversario e vince. Forse la giuria avrebbe dovuto essere più accorta.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Magni (Ganna) che copre il percorso di 226 chilometri in ore 5.40' alla media di km. 39.660; 2) Minardi (Legnano), stesso tempo del primo; 3) Corrieri a 1'10"; 4) Baroni; 5) Albani; 6) Biagioni; 7) Keteleer; 8) Monti; 9) Mastroianni; 10) Bartalini; 11) Theissen; 12) Ciabatti; 13) Moresco; 14) Baronti. Seguono nell'ordine a 2'42": Croci Torti, Pasotti, Impanis, Jomaux e Salimbeni.

SPOSI VISITATE LA
FABBRICA MOBILI PIANI
CERVIGNANO - (Udine) Tel. 162

Grande esposizione permanente
Aperta anche alla domenica • Risparmierete il 20 per cento • Vendita in 24 rate • Arredamenti per alberghi ville, uffici e bar
CONSEGNA A DOMICILIO

IL VII CONGRESSO DELLA F. I. H. P.

Felicemente conclusi i lavori dopo un'esauriente discussione

I lavori del Congresso nazionale della F.I.H.P. sono finiti circa alle tre della notte scorsa. Dopo la decisione del Consiglio federale di posticipare l'inizio del massimo campionato di hockey su pista al 13 giugno, nelle «varie», ultimo punto dell'ordine del giorno, i delegati hanno trattato argomenti diversi. Il nostro consuntivo, a Congresso ormai concluso, nelle singole specialità della F.I.H.P., è il seguente:

Pattinaggio artistico: deficenze generali riscontrate in tale settore a causa della mancanza di elementi di rincalzo. Tale situazione riflette tuttavia le precarie condizioni dell'Europa occidentale in genere.

Hockey su prato: i pratisti sono in parabola ascendente. Per un ulteriore potenziamento è necessario organizzare meglio le società e provvedere quindi all'assunzione di un allenatore federale che avrà il compito specifico di seguire da presso l'attività delle singole società. Verranno assegnati dei contributi ai diversi sodalizi, allo scopo di aiutare e propagandare questo sport in vista di Melbourne.

Corsa: decisa la distinzione tra corsa su strada e su pista, è auspicabile un migliore inquadramento degli atleti. Nel settore femminile, specialità non controllata dagli organi federali, si nota purtroppo un preoccupante declino.

Hockey su pista: è stato indetto un referendum per stabilire in quanti tempi si giocheranno le partite di Serie «A». Sette delle otto squadre partecipanti al massimo campionato sarebbero d'accordo nel mantenere i tre tempi. Le categorie inferiori, Serie «B» e prima divisione sono ancora incerte sulla via da seguire, per quanto sembra siano disposte ad accettare i due tempi.

L'ultimo atto dei congressisti è stato la visita di questi al Sacrario di Redipuglia, consacrando così con un gesto di fede e di amore le due giornate dei lavori.

V. M.

CORSE CAMPESTRI

Simonini campione regionale

Ottimamente organizzato dalla Fidal sui prati nelle adiacenze della Fabbrica Gaslini, si è svolto il campionato regionale di corsa campestre maschile. Bruno Simonini della Libertas si è confermato ancora una volta il miglior elemento della regione in questo genere di gare. Al via una ventina di concorrenti si sono lanciati sull'indovinato percorso con alla testa un gruppetto formato da Simonini, Soavi, Germani, Basaldella e Bembi seguiti però a pochi metri dai restanti concorrenti. Sino a metà percorso il gruppo dei migliori si mantiene unito. A tre quarti di gara Simonini forza l'andatura e riesce a staccarsi dal grosso di una quarantina di metri e da questo momento il modesto ragazzo della Libertas si può dire ha gara vinta. Nelle posizioni retrostanti si fa luce Germani che con un finale travolgente supera tutti avvicinandosi sensibilmente al vincitore dal quale sulla linea del traguardo era separato da pochi metri. Ottime le prove di Fazzari, Basaldella, Chiarelli, Bembi e Rumitz.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Simonini Bruno (Libertas) che compie i km. 3.500 circa del percorso in 8'36''4; 2) Germani Giulio (Polizia Civile) 8'38''6; 3) Fazzari Oriente (Ginnastica Goriziana) 8.40''; 4) Basaldella Arduino (S. Giacomo) 8'59''; 5) Rumitz Oscar (Libertas) 9'3''; 6) Bembi Egidio (SG); 7) Chiarelli Fulvio (SGT); 8) Abram Cesare (Lib.); 9) Porro Angelo (Polizia C.); 10) Bombardieri Ferruccio (PC); Soavi Marcello (Lib.); 11) Mania Duilio (PC); 12) Floramo Umberto (Lib.); 13) Seguglia Bruno (SG); 14) Costamagna Luigi (PC); 15) Rosani Stelio (PC); 16) Macovez Francesco (SG); 18) Colonna (PC); 19) Grancampi Umberto (PC). 19 partenti e 19 arrivati.

Primeggia Angela Vouch

Organizzata dalla Fidal si è svolta una corsa campestre femminile alla quale hanno partecipato una ventina di atlete. Numero insolito che meglio di ogni altra cosa illustra la buona volontà dei nostri sodalizi che praticano l'atletica femminile. Delle venti partite quindici hanno raggiunto il traguardo. Molte erano alla loro prima corsa. La vittoria è andata meritatamente alla Vouch che a pochi metri dal traguardo è riuscita a prevalere su di un gruppetto composto dalla Safretti, Lalicata e Braini che con la vincitrice sono state le principali protagoniste della breve, veloce e combattuta gara. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Vouch Angela (Libertas) che compie i 600 metri del percorso in 1'47''5/10; 2) Safretti Maria Grazia (Società Ginnastica Triestina) 1'52''8; 3) Lalicata Luciana (Lib.) 1'58''; 4) Braini Licia (Lib.) 1'54''; 5) Visintin Pierina (SGT) 1'54''8; 6) Strauss Bianca (Edera) 1'57''; 7) Pagan Tatiana (Ed.); 8) Maffei Anna (Lib.); 9) Brostolini Franca (SGT); 10) Acerboni Nevea (Lib.); 11) Gaggi Livia (SGT); 12) Brindisi Ada (Lib.); 13) Valentini Tullia (SGT); 14) Di Salvatore Romana (Lib.); 15) Tombacco Maria Luisa (SGT). 20 partite e 15 arrivate.

Oreste Preti riconfermato presidente dell'ANUG giuliano

Si è svolto ieri il congresso regionale degli ufficiali del ciclismo nella sede del Circolo Sportivo Internazionale. Il presidente uscente Oreste Preti ha messo in evidenza il lavoro svolto dal gruppo nella passata stagione che si compendia in 72 gare delle quali 35 dell'UVI, 11 dell'Enal, 12 dell'UISPE, 6 a carattere interregionale, 7 nazionali e una internazionale, il tutto comprensivo in 176 servizi svolti. Approvata all'unanimità la relazione morale e finanziaria del presidente, sono stati trattati vari argomenti di interesse della categoria e con speciale riguardo all'importanza che è venuto ad assumere il gruppo giudici giuliani con l'inclusione dei colleghi friulani ai quali Preti si è dichiarato lieto di porgere il saluto degli sportivi triestini del ciclismo. Sono seguite le elezioni e per acclamazione Oreste Preti è stato riconfermato nella carica di presidente; vicepresidente Renato Candotti e consiglieri Enrico Arcani, Giuseppe Miot, Giordano Borri e segretario Giuseppe Scocchi. Enrico Arcani è stato nominato delegato per la provincia di Udine, Colugnati per quella di Gorizia e Giulio Ronca per il basso Friuli.

«Centauro» va... venduto a Trieste e su scala nazionale. Sulla interessante rivista scrivono i giornalisti specializzati M. Capuzzo, D. D. Ceccarelli, M. D'Arreson (pseud.) e O. Celidoni. Leggete i loro articoli tecnici.

SORPRESE INTERE E A META' NEL TORNEO CESTISTICO

Parità all'Idroscalo nella sfida fra la Ginnastica ed il Borletti

L'Itala piegata dalla Goriziana

Ginnastica-Borletti 52-52 (29-23)

GINNASTICA: Posar 20, Porcelli 4, Damiani 11, Miliani 10, Mascioni 7, Fabiani, Vesnaver. — BORLETTI: Rubini 10, Sforza, Pagani 8, Romanutti 9, Gamba 2, Stefanini 21, Padovan 2. — ARBITRI: Valvola e Zaniboni di Bologna. — NOTE: La Ginnastica ha usufruito di 16 tiri liberi trasformandone 8. Ha giocato praticamente con cinque soli giocatori, essendo Vesnaver e Fabiani entrati in campo solo per qualche minuto, difendendo per tutto l'incontro «uomo contro uomo». Il Borletti ha trasformato 6 dei 14 tiri liberi avuti a favore, difendendo il primo tempo «a zona» e passando alla difesa individuale nella ripresa.

La squadra campione del Borletti deve alla eccezionale acuta percezione del cronometrista che ha saputo in una minimissima frazione di tempo osservare il gioco, controllare il cronometro e fischiare la fine dell'incontro immediatamente prima del fallo commesso da Stefanini (almeno ci pare che sia stato lui, dato che ormai tutto il pubblico era in piedi e la nostra visuale molto limitata) contro un Posar in palleggio verso il canestro, deve a questo ufficiale di gare diciamo se non è uscita dall'Idroscalo battuta. Per quanto hanno saputo fare nella prima parte dell'incontro, per il come hanno saputo reagire e rimontare quando tutto sembrava ormai definitivamente compromesso, i ragazzi della Ginnastica meritavano ampiamente la vittoria. Affermiamo un tanto senza niente voler togliere ai campioni del Borletti che si sono battuti quasi con rabbia per ottenere un successo che sembrava dover loro sfuggire, e lontani dal pensiero di voler mettere in dubbio la buona fede del cronometrista Stefanutti. Meritava di vincere la Ginnastica anche per potersi scuotere di dosso quella sfortuna che sembra volerla opprimere e che l'ha perseguitata in questi ultimi tempi. I ragazzi del capitano Brody, diventato ormai il primo tifoso della squadra bianco-azzurra, si sono battuti nel primo tempo con chiarezza d'idee e prontezza di riflessi, approfittando di ogni sbaglio degli avversari ed emulando, e non vogliamo esser severi nel dire oscurando, i grandi avversari che avevano di fronte. I cinque punti di scarto con i quali hanno chiuso a favore il primo tempo non dicono ancora sufficientemente la differenza del gioco svolto dalle due squadre. Con Mascioni regista e con un Posar micidiale nel tiro da media distanza, la Ginnastica era arrivata a distanziare gli avversari di ben 9 punti (17-8) e solo l'uscita dal campo del bravo americano, che a cinque minuti dal termine era vittima di un fortuito incidente, faceva in parte rallentare il ritmo delle azioni bianco-azzurre e permettere al Borletti di ricuperare parte del distacco. E se fino a questo momento abbiamo solo parlato dei giocatori locali, esaminando il gioco della ripresa dobbiamo pur dire anche i grandi meriti dei borlettiani, che hanno avuto il torto alla fine dell'incontro di reagire con parole e gesti sconvenienti alle intemperanze di una parte del pubblico che mai si rassegnava a veder sfuggire una vittoria che sembrava ormai a portata di mano. Rubini ha dato il via alla riscossa ed approfittando di un momento d'incertezza degli avversari ha messo prima Romanutti e poi ripetutamente Stefanini in condizioni di arrivare con tutta tranquillità in contropiede a canestro. Dopo sette minuti di gioco il Borletti passava per la prima volta in vantaggio (31-30) ed al segnale dei tre minuti finali conduceva per 52 a 48. Sembrava ormai tutto deciso, in quanto i campioni logicamente si industriavano a mantener il possesso della palla. Ma ancora una volta Posar che ben a ragione può considerarsi l'eroe della giornata, riusciva ad intercettare un pallone, posandolo nel canestro avversario dopo una fuga lungo tutto il campo. Sette secondi di gioco ancora e la palla era ancora a Posar, come il Borletti l'abbia perduta non siamo in grado di precisare, ma certo si è che sul luminoso quadro delle segnature due cifre si equivalevano: 52 a 52. Quanto mancasse poi alla fine o quale frazione di secondo fosse già trascorsa quando Posar, ancora lui, subiva l'ultima carica della serata, questo solo il cronometrista ufficiale della gara potè dirlo, noi confessiamo di non esser in grado di farlo, tale ormai era il frastuono in un Idroscalo affollato che neanche lo è stato per i Globetrotters.

In sede di commento daremo altre notizie sull'incontro e diremo della grande battaglia propagandistica vinta dalla pallacanestro triestina con l'incontro disputato ieri fra due grandi squadre ed in un ambiente veramente ideale.

MARSILIO VIDULICH

I RISULTATI

*Napoli-Varese	56-54
*Goriziana-Itala	42-36
*Triestina-Borletti	52-52
Virtus-*Gallaratese	64-50
*Gira-Roma	51-42
Reyer-*Benelli Pesaro	37-32

LA CLASSIFICA

Borletti	15	14	1	0	929	611	29
Virtus	15	10	0	5	780	700	20
Itala	15	9	1	5	708	660	19
Gira	15	9	1	5	728	755	19
Reyer	15	9	0	6	677	668	18
Roma	15	8	1	6	788	687	17
Varese	15	8	1	6	742	706	17
Goriziana	15	5	1	9	599	680	11
Benelli Pes.	15	4	2	9	605	822	10
Napoli	15	4	0	11	782	896	8
Triestina	15	2	3	10	743	856	7
Gallarate	15	2	1	12	565	810	5

LE PARTITE DELL'1-3-1953

Roma-Varese, Borletti-Gira, Itala-Triestina, Reyer-Goriziana, Virtus-Benelli, Gallarate-Napoli.

SERIE A FEMMINILE

CUS Ginnastica-Sanremese 52-51 (14-16)

GINNASTICA: Baitz 5, Prennushi 14, Nunzi 4, Pausich 20, Carniel 2, Mori, Martinolli 2, Vittori 4, Magris 1. (Tiri liberi realizzati 16 su 30). SANREMO: Pelucco 16, Alberti 6, Benedusi 2, Biancheri, Briano 1, Corradini, Ferrero, Pierrucci 18, Zupancich 8. (Tiri liberi realizzati 7 su 20). ARBITRI: Maggia di Padova e Piotto di Verona.

Le ragazze che hanno dato vita ieri all'incontro Ginnastica-Sanremese meritano tutti gli elogi possibili, chè ben raramente si è visto a Trieste un incontro femminile tanto accanitamente disputato e tanto piacevole da vedersi. Peccato davvero che metà delle protagoniste abbiano dovuto lasciare il campo battute e con la convinzione, anche da noi condivisa, di non aver meritato la sconfitta. Non ci spieghiamo davvero lo zero in classifica delle ragazze liguri, che ieri hanno messo in mostra un impianto di gioco ben solido, ed in vetrina le qualità delle già note Pierrucci, Pelucco e Zupancich. Esse hanno saputo controbattere ogni iniziativa delle avversarie durante tutto il corso dell'incontro ed hanno avuto la sfortuna di aver avuto a sfavore qualche giudizio arbitrale. D'altra parte hanno mancato di precisione nei tiri liberi ed a tale deficienza in definitiva devono imputare la sconfitta. La squadra triestina ha avuto la fortuna di trovare una Pausich in giornata assolutamente eccezionale; oltre alla rotondetta Nidia, nella formazione gialla (i colori del CUS hanno ormai sostituito quelli tradizionali della vecchia Ginnastica) anche la Prennushi e la Nunzi si sono fatte molto onore, nel mentre la Baitz ci è sembrata un poco affaticata. In sordina le prestazioni della Magris e della Carniel che altre volte hanno fatto meglio, buona invece la prova della Vittori.

IL TROTTO A MONTEBELLO

Edison risolve con un guizzo

La Scuderia Giuliana ai posti d'onore con Galeno e Rischio - Le belle prove di Odysseus e Terebinto

L'interregno del «campione di inverno», Delfo the Great, è finito ieri in una giornata che pareva di primavera, anche se al calar del sole tutte le cose finirono dietro alla nebbia. Delfo the Great si è difeso con onore terminando al quarto posto della corsa Totip con il ragguaglio chilometrico di 1.24 secchi, alle spalle di avversari molto agguerriti che lo impegnarono a fondo in una condotta di corsa disinvolta e soprattutto veloce L'1.24 non è bastato per superare un Edison in magnifica forma, scaltro nel correre all'attesa e magnifico nel dare la «zampata del leone» sotto il traguardo; non è valso nemmeno a spezzare una coalizione strenuamente imbastita dalla vena piacevole e sicura di Rischio e dalla sorprendente tenuta di Galeno che soltanto 24 ore prima, nel pomeriggio di sabato, era sembrato poco volonteroso ed incline agli errori.

Nella corsa Totip Adriano Romano ha tenuto saldamente il comando per buon tratto, come del resto era nelle previsioni; Breverino che ha cercato di reggere al ritmo infernale del sauro di Novi ha sbagliato. Anche Evandro si è scomposto. I più quotati, con molta risolutezza, si sono fatti avanti già nel secondo rettilineo, seguendo l'esempio di Rischio. La corsa si è delineata a ripidi tratti: alle spalle di Adriano Romano si è insediato Edison (forse nella più buona posizione d'attesa), all'esterno Rischio, Pierin del Vago e Delfo the Great. Quest'ultimo ha forzato i tempi per annullare la penalità. La corsa è entrata presto nella fase più convulsa. Sino ad ottocento metri dal traguardo Adriano Romano usando i suoi polmoni come giganteschi mantici ha mantenuto la prima posizione. Poi ai 500 Rischio è passato, Edison è rimasto ancora nell'ombra. In retta d'arrivo di fronte alla fuga di Rischio, Edison ha reagito con eccezionale vigore. Alla fine Edison aveva la meglio per una lunghezza su Galeno.

Prova di notevole valore coreografico, la piccola maratona riportata con stile sicuro da Odysseus. Il cavallo guidato da Granzotto, che nelle ultime sortite non aveva saputo mettere a profitto il suo scatto e la potenza del suo modello, ha trovato in questa gara la maniera ideale per disseminare gli avversari. Degno competitore gli è stato Lepantino. L'ultimo giro ha rilevato un aspetto spettacolare che non è insolito per le belle corse che si disputano a Trieste: otto cavalli in aperta lotta nello spazio appena sufficente per contenerli. All'ingresso della piegata finale un attimo d'ansia per gli spettatori, al centro del gruppo rompeva rovinosamente Gambetto, ma gli altri non ne risentivano più di tanto e terminavano in bellezza.

Di ottima fattura la prova dei puledri di «tre anni», in cui si è distinto Terebinto, sapientemente pilotato da Francesco Mescalchin che della giornata è stato in un certo senso il trionfatore.

MARIO GIACOMINI

I risultati:

Premio delle Terzine (mista), L. 100.000, m. 1700: 1) Terranova (F. Mescalchin) 27.9; 2) Silos 27.8; 3) Pittanella 30.6. 8 part. Tot.: 26; 13, 14, 16; (44).

Premio dei Versi, L. 120.000, m. 2050: 1) Sparta (F. Mescalchin) 25.5; 2) Maniolo 25.6. 5 part. Tot.: 19; 16, 13; (19); 42.

Premio dei Sonetti, L. 90.000, m. 1650: 1) Brio (G. Bragaloni) 27.4; 2) Isolana 27.5. 7 part. Tot.: 47; 21, 22; (84); 109.

Premio della Poesia, L. 150.000, m. 1675: 1) Terebinto (F. Mescalchin) 26.9; 2) Alice 28.6. 5 part. To.: 38; 14, 12; (37); 504.

Premio delle Ballate, L. 250.000, m. 2425: 1) Odysseus (N. Granzotto) 29.2; 2) Lepantino 29.3; 3) Questa Rosa 29.5. 11 part. Tot.: 90; 26, 42, 98; (543); 748.

Premio delle Rime, L. 300.000, m. 2100, corsa TOTIP: 1) Edison (L. Bertoli) 25.2; 2) Galeno 25.3; 3) Rischio 24.6; 4) Delfo the Great 24. 9 part. Tot.: 46; 20, 34, 17; (224); 262.

Premio dei Madrigali, L. 90.000, m. 1650: 1) Urna (M. Sugan) 25.6; 2) Bertrando 25.7; 3) Delano 25.7. 8 part. Tot.: 85; 21, 13, 16; (71); 157; doppia accoppiata V e VII 50.580.

Premio delle Strofe (ascendente), L. 90.000, m. 1600: 1) Inda (E. Fatum) 26.3; 2) Maga Hanover 27.5; 3) Mocolon 26.5. 10 part. Tot.: 41; 37, 29, 52; (388); 258.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

IV Serie — La nebbia protagonista della giornata

Inatteso tonfo goriziano dopo dieci gare positive

MARCATORI: nel p. t.: Orazen al 5', Gnian al 7'; s. t.: Perin al 20'. PORTOGRUARO: Biasion; Petiziol, Bot; Gnian, Cattaneo, Pontello; Orazen, Visintin, Perin, Muscarin, Callegari. PRO GORIZIA: Buttignol; Venuti, Cuzzot; Medeot, Furlan, Zandomeni; Pischi, Brancolini, Moretti, Gratton, Di Biagio. ARBITRO: Baldassarre di Udine.

Gorizia, 22

All'undecima giornata, la Pro Gorizia ha sfatato il suo mito dell'imbattibilità, subendo sul proprio terreno una secca sconfitta ad opera del Portogruaro. Dopo dieci giornate concluse consecutivamente senza segno di perdita, la squadra isontina ha ceduto quindi duramente al cospetto di una formazione brillante, veloce ed assestata come quella portogruarese che ieri è scesa al Baiamonti. Un confronto infuocato, al fulmicotone, apertosi con due reti degli atleti amaranto e conclusosi, dopo un secondo tempo alquanto turbinoso, scorretto e inelegante, con un tris di gol per gli ospiti del Portogruaro. L'avversaria di ieri, comunque, ha rivelato una eccezionale organicità, un assestamento ben equilibrato, dando spettacolo di un gioco d'attacco che forse può stimarsi il migliore e quello tecnicamente e spettacolarmente più nitido, finora visto allo stadio goriziano. Ha avuto infatti il Portogruaro la sua forza e il suo fulcro nella linea avanzata. Contrariamente a quanto s'è verificato per i bianco azzurri isontini, che hanno rivelato all'attacco proprio, il loro punto debole. Mediana e difesa, seppure discontinuamente, hanno dato un apporto innegabile e ciò sta a spiegare anche, molto chiaramente, la superiorità territoriale dei locali. A cinque minuti dal segnale d'avvio, prima rete dei veneti: Orazen, scattato in avanti, in palese posizione di fuori gioco, spara a rete e batte Buttignol. E' una doccia fredda per gli sportivi isontini. Ma non sarà questa la sola amara sorpresa. Al 7', quando la Pro sembra voler reagire all'iniziale successo degli ospiti, seconda rete del Portogruaro con tiro teso, da circa 25 metri, da parte di Gnian. Sarà questo il risultato dei primi 45 minuti, nonostante la quasi costante impossibilità dei veneti di oltrepassare la metà campo. L'attacco goriziano è di una sterilità e di una staticità sconsolanti. Ripresa dal tono acceso. Partono in avanti gli ospiti e mettono in mostra un gioco d'attacco davvero brillante e spigliato. Orazen e Visintin sono due spine micidiali nel fianco dei bianco-azzurri, che arrancano vanamente verso la rete avversaria. Sarà invece ancora una volta il Portogruaro a passare, con Perin, a seguito di un'azione condotta agevolmente di conserva con Orazen e Visintin. Poi la gara perde il tono. Si dà la stura al gioco scorretto e pesante e non mancano, da ambo le parti, i colpi fallosi. Al 43' l'arbitro allontana il goriziano Venuti e le due squadre rientrano infine agli spogliatoi con più di un atleta contuso e dolorante.

I RISULTATI

*Libertas-Thiene	2-0
Saici-*Ponziana	2-1
Portogruaro-*P. Gorizia	3-0
Crda-*Pordenone (sospesa nebbia)	2-0
*San Donà-Lanerossi (sospesa nebbia)	1-1
*Belluno-Cerea	1-0
*Legnago-Dolo	4-1

LA CLASSIFICA

Mestrina	18	11	4	3	36	14	26
Lanerossi	19	9	8	2	38	24	26
Pordenone	18	10	4	4	31	23	24
Dolo	20	8	7	5	31	29	23
Portogruaro	20	9	5	6	29	23	23
Belluno	20	11	0	9	34	30	22
Pro Gorizia	20	8	6	6	24	26	22
Saici	20	9	3	8	33	27	21
Cerea	19	8	4	7	24	26	20
Crda	17	5	7	5	23	22	17
Legnago	18	4	9	5	26	30	17
Libertas	19	6	5	8	19	24	17
Thiene	20	5	2	13	21	38	12
Ponziana	18	2	5	11	19	36	9
San Donà	18	1	3	14	11	39	5

Il Trieste si è ritirato dal campionato.

LE PARTITE DEL 1.o MARZO

Ponziana-Pordenone, Crda-Legnago, Dolo-San Donà, Lanerossi-Mestrina, Libertas-Belluno, Cerea-Pro Gorizia, Portogruaro-Saici. Riposa il Thiene.

CRDA-Pordenone (sospeso per la nebbia)

CRDA MONFALCONE: Brazzoni; Martinelli, Bolletti; Degrassi I, Clama, Apostoli; Colautti, Visintin, Luppoli, Degrassi II, Padovan. PORDENONE: Masotti; De Monte, Tivelli; Mazzoleni, Martinis, Sclausero; Bertoia, Bianchini, Zaramella, Venier, Bertoia II. Arbitro: Zaniboni di Ferrara.

Pordenone, 22

Già ovattata di nebbia all'inizio, la partita dovette venire sospesa dopo il riposo per l'assoluta mancanza di visibilità. Al momento della sospensione il CRDA vinceva con due reti di Padovan e Colautti non senza merito, perchè al maggiore e più insistente attaccare dei neroverdi, giunti più volte a tu per tu con il bravissimo e pronto Brazzoni, stanno il maggior affiatamento e la più serrata precisione di gioco dei biancocelesti monfalconesi rispetto ai loro avversari.

Scatto della Libertas che stronca il Thiene

RETI: Degano al 5' e Perini al 16' della ripresa. LIBERTAS: Pugliese; Bova, Bubola; D'Agostino, Macor, Jacobini; Silli, Perini, Brandolisio, Tonelli, Degano. THIENE: Monti; Rosa, Paulin; Puppo, Sandrin, Gagliardi; Cremonese, Centofante, Guglielmi, Soso, Carraro. ARBITRO: Leita di Udine.

(s.t.) Con la solita generosità la Libertas ha conquistato due preziosi punti che avranno il loro peso nella lotta per la salvezza. Il successo bianco-scudato, ottenuto nella prima parte della ripresa, è stato meritato ed ha premiato la squadra che ha cercato la vittoria. Il Thiene, pur giocando meglio e con maggior senso di gioco d'assieme, con buone individualità nell'anziano Puppo, in Gagliardi e nell'ala destra Cremonese, non ha mai impegnato seriamente il portiere triestino. I tiri indirizzati verso la rete di Pugliese si possono contare sulle dita di una mano. All'attivo del Thiene vanno però due pali, il primo su calcio di rigore tirato al 32' del primo tempo da Paulin (concesso dall'arbitro per fallo di mano di Macor) e il secondo (per l'esattezza era una traversa) a cinque minuti dal termine quando l'ottimo direttore di gara aveva per due volte chiamato al centro i capitani delle squadre per constatare che, malgrado la fitta nebbia, si vedeva bene. Il rigore sprecato dal Thiene avrebbe potuto cambiar volto alla gara; la Libertas dal canto suo non ha tolto nulla, con due pali (Degano al 26' e Brandolisio al 34' del primo tempo), con due reti di bella fattura e numerosissimi altri tiri pericolosi, neutralizzati con tempestività dal quarantenne portiere ospite Monti. La prima rete della Libertas è stata segnata al 5' della ripresa: azione sulla destra, centro di Perini e Degano di testa manda in rete. Più spettacolare la seconda, al 16', merito quasi esclusivo di Degano che, superati quattro avversari con una fuga da metà campo, ha dato un facile pallone a Perini, appostato a pochi metri dalla porta.

TRASFERTA FRUTTUOSA PER IL SAICI

La nebbia anche nel gioco del rabberciato Ponziana

MARCATORI: I t., 18' Baldassi (S.), 31' Esca (P.); II t., 43' Ceccotti (S). PONZIANA: Furlan; Bisacchi, Antonaz; Pecile, Vardabasso, Ruzier; Purich, Ramani, Zancolich, Esca, Covacich. SAICI: Stabile; Glerean, Zaninello; Marangoni, Sandrin, Battistutta; Candussi, Vecchiet, Raiser, Baldassi, Ceccotti. ARBITRO: Tonelli di Bologna.

(V. M.) L'influenza ha messo a letto Ferro e Tribuzio e così il Ponziana, privo di due titolari, in una nebbia da tagliare a fette, ha tentato di contrastare il passo ai più forti avversari. C'era infatti riuscito sino a pochi istanti dal termine, ma se la sfortuna aveva bersagliato i locali, sia nelle assenze che nelle occasioni mancate in modo puerile, la giustizia sportiva ha premiato i friulani che atleticamente e stilisticamente e infine per volontà avevano superato i ponzianini. Troppe le occasioni da rete buttate via da Zancolich, (primo minuto di gioco) Purich (28'), Covacich (10' della ripresa), lista che potrebbe continuare con numerose altre citazioni, ma se non fossero sufficienti questi demeriti, la lentezza di molti atleti, l'inutile insistenza nei duelli fra uomo ed uomo, hanno contribuito alla grave sconfitta del Ponziana, grave in quanto riduce al minimo le speranze della squadra per la permanenza nella categoria. Per la cronaca: rete buttata via da Zancolich al 1' su passaggio di Pecile, due attacchi del Saici impongono doppi interventi di Furlan, al 18' Baldassi approfitta di una corta respinta e tira in rete, Pecile con il ginocchio aiuta la palla a finire nel sacco. Al 28' Purich con azione personale arriva sino sotto porta ma là perde il mordente e spreca la palla. 31': corto passaggio di Purich a Covacich, questi di testa ad Esca che approfittando di uno sbagliato intervento del centro mediano avversario mette la palla in rete. Nella ripresa il Ponziana ha un guizzo iniziale che dura un quarto d'ora, a metà tempo la squadra di casa subisce una lunga pressione degli ospiti, si salva subendo quattro calci d'angolo. Azioni alterne sino al 43': Ceccotti approfitta di una entrata sbagliata di Vardabasso e segna.

Finale a tutto vapore Il derby ai goriziani

GORIZIANA: Collini 3, Punteri A. 2, Punteri S. 2, Zorzi 18, Cociancig 7, Rosa 8, Giorgi 2, Corsi, Ventura, Bensa. ITALA: Zimolo 12, Canna 5, Zia O. 6, Zia L. 6, Marizza 6, Venutti 1, Pellarini, Di Salvo, Papparella. ARBITRI: Pinto di Roma e Zaccaria di Treviso. TIRI LIBERI: 20 di cui 10 realizzati per la Goriziana; 22 per l'Itala di cui 14 trasformati.

Gorizia, 22

Il derby isontino ha mantenuto le promesse della vigilia; goriziani e gradiscani hanno dato infatti vita ad un incontro avvincente di fronte ad un pubblico strabocchevole che ha fatto degna cornice all'entusiasmante avvenimento sportivo, favorito da una bella giornata di sole.

E' stata l'Itala a passare per prima in vantaggio; sul 5 a 0 i goriziani hanno reagito vigorosamente ed a metà del primo tempo il risultato era in parità: 9 a 9. Ancora dieci minuti di fasi alterne e poi il tabellone ha ancora segnato l'equilibrio delle forze in campo con 14 punti per parte. Allo scadere del tempo l'Itala è riuscita ad andare al riposo con un punto di vantaggio. Velocissima tutta la ripresa che ha visto le due contendenti dare fondo a tutte le loro risorse per raggiungere la vittoria. Mantenendo sempre in campo i due Zia, Marizza, Canna e Zimolo, cioè il quintetto tipo, l'Itala si è dispiegata prepotentemente all'attacco sguarnendo la meno guardinga difesa goriziana. Infatti dall'ennesima situazione di parità (22 a 22) i gradiscani sono passati all'offensiva guadagnando sette punti di vantaggio, che parvero decisivi per l'implacabile superiorità nei rimbalzi sotto il proprio canestro del quintetto dell'Itala.

Ma la reazione della Goriziana è stata imperiosa ed autoritaria; dopo una serie di frequenti cambi, che dovevano permettere di dare vita ad un bruciante finale agli uomini più in forma, Collini, Zorzi, Punteri S., Cociancig e Rosa hanno vigorosamente raggiunto gli avversari, che non hanno avuto più la forza di reagire. Gli ultimi dieci minuti hanno visto i goriziani incontrastati dominatori del campo; più niente da fare per l'Itala, la cui irruenza s'è appannata, e che solo con due tiri liberi ha potuto ridurre il distacco.

Il combattuto derby di campanile ha acceso sul finire un po' gli animi, ma l'applauso del pubblico al termine della contesa è stato cordiale per entrambe le squadre, protagoniste cavalleresche d'una indimenticabile partita. Se i valori dei singoli si sono equivalsi, ha fatto spicco in senso assoluto la classe del giovanissimo Zorzi. Ottimo nel complesso l'arbitraggio.

Serie C maschile: Udinese-ACEGAT 44-32; Audace-CRDA Trieste 43-34.

Risultati della Lega Giovanile. Ecco i risultati del campionato ragazzi: GIRONE A: S. Andrea-Virtus 2-3; Victoria-S. Giovanni B 0-1; Cra Crda-Esperia 0-2; riposava Audace.

GIRONE B: Fortitudo-Libertas B 0-1; Edera-S. Giovanni A 2-1; S. Anna-Libertas Muggia 2-1; riposava Alpina.

SERIE B FEMMINILE

FARI-Fiaccola 34-32 (14-26)

FARI: Parovel (8), Scatton (9), Lah (3), Larini (14), Semoli, Rasura, Siccardi. (Personali tirati: 23, realizzati: 10). FIACCOLA: Bisacco (5), Rocco (2), Bettini (8), Sartore (4), Balbi (9), Rohregger (4), Moro, De Marco. (Personali tirati: 18, realizzati 3). ARBITRO: Battacchi di Bologna. — Alla fine del primo tempo le ragazze della Fiaccola conducevano con 12 punti di vantaggio e nessuno certamente si sarebbe sognato di mettere in dubbio la loro vittoria finale. Ed invece, nella ripresa, la Fari, condotta da una Larini in giornata assolutamente eccezionale, rimontava cesto su cesti il pesante distacco e riusciva alla fine ad assicurarsi il successo finale con due punti di vantaggio. Per quasi quindici minuti in questa seconda parte dell'incontro la Rocco e le sue compagne non riuscivano a segnare un solo punto avendo oltre tutto modo di sbagliare nel corso della partita ben 15 tiri liberi dei 18 che erano concessi a loro favore. Con la sconfitta odierna la Fiaccola ha perso ogni possibilità di vittoria finale nel girone giuliano e di conseguenza deve accantonare ogni speranza per la promozione. Fra le «azzurre» di Covi una buona partita ha disputato soltanto la piccola Bettini e la Balbi, che ancora una volta si è assicurata il maggior numero di segnature. Fra le ragazze della Fari abbiamo detto della buona prova della Larini (anche lei come la Bettini proviene da quel gruppo di ragazzine preparate dall'appassionato Longhi che non ha trovato una società capace di addottarle in blocco e che pertanto si sono sparse un po' dovunque) e con lei hanno confermato le loro buone doti la Scatton e la Parovel, capace di miracolosi canestri ma troppo poco altruista.

ATTIVITA' SCIATORIA

Lui e Lei a Ravascletto

La seconda edizione di questa bellissima gara, che ha visto la partecipazione di 20 coppie, è stata vinta da Tarlao Dario e Selles Laura, dei Magazzini Generali; a 2 secondi è giunto il vincitore dello scorso anno Candelari Tullio e Silvana Venier dell'A. S. Edera. Organizzazione ottima. Tempo eccellente. Classifica individuale: 1) Tarlao Dario-Selles Laura in 5' 59''9; 2) Candelari Tullio-Venier Silvana in 6'2''8; 3) Savoia Guido-Giacomelli Anita in 6'7''9. Classifica società: 1) Magazzini Generali Trieste; 2) A. S. Edera Trieste; 3) Sci Club San Candido; 4) Monte Canin Udine.

Sui campi della promozione

Serie A

I RISULTATI

*Cormonese-Spilimbergo	
*Sagrado-Latisana	1-1
*Tolmezzo-S. Gottardo	(rinv.)
*Sacilese-Sanvitese	3-1 (sosp.)
Cordenons-*Romans	2-1
*Casarsa-Itala	3-3
*Mossa-Juventina	1-1
*Cividalese-San Lorenzo	3-1

LA CLASSIFICA

Sacilese	18	13	4	1	44	16	30
Cividalese	19	12	4	3	45	27	28
Itala	19	9	7	3	33	19	25
Sagrado	18	8	7	3	26	13	23
Latisana	19	10	1	8	41	25	21
Spilimbergo	17	9	2	6	37	28	20
Cormonese	18	7	5	6	24	23	19
San Lorenzo	19	8	3	8	21	21	19
San Gottardo	18	6	5	7	32	43	17
Casarsa	19	7	2	10	35	43	16
Romans	19	5	4	10	33	40	14
Juventina	19	4	6	9	21	35	14
Tolmezzo	17	3	7	7	20	27	13
Cordenons	19	4	5	10	30	38	13
Sanvitese	17	4	3	10	23	35	11
Mossa	19	3	5	11	29	49	11

LE PARTITE DELL'1-3-1953

Casarsa-Spilimbergo, S. Lorenzo-San Gottardo, Sacilese-Mossa, Cordenons-Cormonese, Juventina-Cividalese, Sagrado-Itala, Latisana-Sanvitese, Romans-Tolmezzo.

TURRIACO-SANT'ANNA 1 a 0 (0-0). RETE: Ulian, al 17' della ripresa. SANT'ANNA: Calin, Bisiacchi, Bizai; Romano, Scaramelli, Vatta; Lucian, Sartori, Palermo, Bertoli, Zonta. TURRIACO: Farfoglia; Fonzar, Gregorin; Defaveri, Milani, Bergamasco; Clemente I, Clemente II, Ulian, Vescovi, Buttignol. ARBITRO: Fabbroni di Gorizia. — (s. t.) La combattività delle due squadre ha dato il tono alla gara che si è risolta nella ripresa dopo un primo tempo equilibrato e nel corso del quale ben pochi palloni erano stati inviati verso le rispettive porte. I secondi quarantacinque minuti hanno visto una netta e pressochè costante pressione del Sant'Anna ma i due punti sono andati al Turriaco che si è dimostrato più sbrigativo e più sicuro in difesa. La rete del Turriaco è stata segnata al quarto d'ora dal centravanti Ulian su azione di calcio d'angolo. Al 28' una rete di Lucian è stata giustamente annullata dall'arbitro per fallo di mano. Al 32' Bisiacchi ha mandato a lato un calcio di rigore concesso per fallo di mano di Gregorin. Buoni, del Sant'Anna, Romano e Vatta; del Turriaco, Ulian ed il blocco difensivo. Veramente eccellente l'arbitraggio.

AQUILA-POSTELEGRAFONICI 2-0 (0-0). MARCATORI: 8' Marconi (A) 39', Zamola (A) s. t. POSTELEGRAFONICI: Jerina, Zamberlin, Salvini, Canazza, Carlin Pertotti, Montiglia, Masè, Rusconi, Astolfi, Lonzar. AQUILA: Tencich, Braicovich, Gambi II, Verona, Godina, Flegar, Duimovich, Zamola, Marconi, Andria, Chendi. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone. — L'Aquila non ha smentito le sue tradizioni di ospite sempre pericolosa conquistando un contrastato ma meritato successo. Nel primo tempo superiorità dei postelegrafonici non tradotta in reti per la buona giornata del portiere Tencich e l'imprecisione e indecisione del reparto avanzato. Nella ripresa l'Aquila passa in vantaggio al 9.o minuto in seguito ad una mischia conclusa con un tiro di Marconi. I postelegrafonici tentano la riscossa, ma al 39' su azione di corner Zamola con un preciso colpo di testa segna il secondo punto. Vani e indecisi i tentativi dei postelegrafonici per ricuperare il terreno perduto.

SAN GIOVANNI-FOSSALON 2-2 (2-2). MARCATORI: 4' Flaborea III (F), 5' Meret (F), 20' Borruso (SG), 40' Sollazzo (SG) p. t. SAN GIOVANNI: Zonch, Tavcer Giombetti, Corsi, Palatini, Zago, Borruso, Toscani, Crisman, Sollazzo, Jurchich. FOSSALON: Lisetto, Corbatto, Verzegnassi, Stafuzza, Girolti, Bergamasco, Flaborea III, Flaborea II, Meret, Canazza, Flaborea I. ARBITRO: De Just di Cervignano. — Una partita tirata ad andatura massacrante da entrambe le squadre. Dopo cinque minuti di gioco il San Giovanni si trova inaspettatamente con due reti al passivo. Al 4' segna Flaborea su azione di linea e un minuto dopo Meret in seguito ad una intempestiva uscita del portiere triestino. Da questo momento ha inizio una spietata offensiva del San Giovanni che si conclude con il pareggio per merito di Borruso al 20', che segna su preciso passaggio di Crisman e di Sollazzo al 40', che su azione di corner marca di testa. Al 25' il Fossalon è ridotto a dieci per un incidente fortuito capitato a Flaborea II costretto a lasciare il campo di gioco e successivamente viene condotto all'ospedale per misura precauzionale in seguito ad una contusione alla testa. Nella ripresa il San Giovanni si installa in area avversaria ma senza altri risultati.

CERVIGNANO-GONARS 4-0 (1-0). MARCATORI: 44' Callegari (C) nel p. t.; 5' Zampar (C) su rigore; 8' Mondolo (C), 29' Placeo (C) autorete nel s. t. GONARS: Cossaro; Tavaris, Candotto II; Stellin, Placeo, Stradolini; Cocetta II, Raffin, Cocetta I, Candotto I, Ferro. CERVIGNANO: Bradaschia; Padovan, Contin; Menazzi, Zampar, Florit; Massimo, Rigonat, Callegari, Mondolo, Stefanutto. ARBITRO: Di Filippo di Gorizia. — **Cervignano, 22** - Agli inizio di gioco, alla decisione cervignanese ha risposto la grinta dei gonaresi che alla men peggio in una serie di scontri più o meno passabili sono riusciti a portare il confronto sul nulla di fatto fino ad un minuto dallo scadere del primo tempo. Poi al 44' Callegari concludeva di prepotenza una azione su corner rovesciando a rete una palla che calciata da Massimo era stata corretta nella traiettoria di testa da Mondolo. Nella seconda frazione di giuoco, gli ospiti hanno abbandonato la tattica guardinga e allentando le maglie del loro sistema difensivo hanno permesso ai cervignanesi di investire la loro retroguardia con continue ondate. In mischia un tiro a rete di Menazzi veniva arrestato di mano. Rigore, e Zampar saettava a rete (5'). Tre minuti dopo pulitissima azione Rigonat, Callegari, Mondolo e segnatura della mezza ala. Da qui il Gonars crollava restando alla mercè dell'avversario, il quale invece di farsi una scorpacciata di reti si è limitato a sciupare palle su palle, non realizzando che un ulteriore striminzito punto complice Placeo (29') che tentava intercettare un tiro a bersaglio di Massimo.

G. d. G.

PIERIS-ACEGAT 0-0. PIERIS: Altran; Zorzin I, Todon I; Todon II, Defendi II, Bulian; Zorzin II, Mazzero, Peressini, Defendi I, Nadalutti. ACEGAT: Tutti; Barducci, Boscolo; Barbari, Silli, Bean; Carli, Alessio, Stabile, D'Elia, Fonda. ARBITRO: Salvini di Gradisca. — **Pieris, 22** - L'incontro ha deluso il pubblico per lo scarso impegno dimostrato dal ventidue atleti. Gli attaccanti locali, che avrebbero potuto in più occasioni realizzare, sono stati indecisi e lenti ed hanno dato la possibilità alla difesa triestina di liberare con evidente facilità. I pierissini sono stati superiori ed hanno dominato per quasi tutti i 90 minuti della partita. Il migliore in campo è stato il centromediano Defendi II.

MUGGESANA-RUDA 3-1 (2-1). MARCATORI: Lucchetta (R.) 3', Strain (M.) 14', Negrini (M.) 28' del p. t.; Oblach (M.) 4' del s. t. MUGGESANA: Blasco; Germani, Vellussi; Drioli, Bensi, Bertocchi; Oblach, Porporati, Strain, De Vincenzo, Negrini. RUDA: Donda; Rigonat, Politti; Burgnich, Ferman, Fuart; Fraccarossi, Lucchetta, Politti, Ulian, Pelos. ARBITRO: Tricarico di Monfalcone. — **Muggia, 22** - Padrona assoluta la nebbia, i ventidue atleti in campo hanno cercato di dare volto al giuoco delle due squadre. Ha vinto comunque la squadra di casa con un giuoco forse più decisivo e più ricco di personalità. La cronaca è ben povera di belle azioni in un campo ove la poca visibilità faceva sì che dove si trovava il pallone là vi era un groviglio di giocatori che tentavano di dare il colpo decisivo. Hanno segnato dapprima gli ospiti, ma poco dopo i padroni di casa reagivano pareggiando e infine concludendo il primo tempo in vantaggio. La migliore azione comunque è stata quella della terza rete locale, autore Oblach. Migliori in campo: Lucchetta per gli ospiti e Drioli per i locali.

MONFALCONE-SANGIORGINA (sospeso per la nebbia). MARCATORI: 34' del p. t. Del Negro, 5' della ripresa Del Negro. MONFALCONE: Brandolin; Sgorbissa, Cusma; Favero, Sabbadini, Farfoglia; Miniussi, Clocchiatti, Del Negro, Sutteri, Losco. SANGIORGINA: Pittis; Del Forno, Bearzot; Camusi, Toneatto, Troian; Venturini, Martin, Paoluzzi, Battistoni, Ciccarello. ARBITRO: Donda di Gorizia. — **Monfalcone, 22** — Quando ormai i bianconeri stavano conducendo in porto una vittoria significativa, l'arbitro decideva di sospendere la gara in quanto la nebbia, cominciata a calare nel primo pomeriggio, non permetteva di vedere da una porta all'altra. Al momento della sospensione, 12' della ripresa, la squadra bianconera aveva messo l'ipoteca alla vittoria finale con una seconda rete di Del Negro, bellissima per tiro conclusivo. Lo stesso centravanti aveva marcato il primo gol al 34' del primo tempo, riprendendo al volo un pallone che calciato da Sgorbissa su calcio di punizione dal limite aveva colpito violentemente il palo sinistro della porta friulana. Di notevole in questa gara, che era corsa vivace e interessante, il debutto del mediano sedicenne Favero, che si è comportato onorevolmente e l'esordio nelle file bianconere di Galdino Miniussi nel ruolo di ala destra.

S. B.

Serie B

I RISULTATI

Aquila-*Postelegrafonici	2-0
*Cervignano-Gonars	4-0
*Ronchi-San Canciano	2-1
*Pieris-ACEGAT	0-0
*Muggesana-Ruda	3-1
Turriaco-*Sant'Anna	1-0
*San Giovanni-Fossalon	2-2
*Monfalcone-Sangiorg.	(sosp.)

LA CLASSIFICA

San Giovanni	19	10	6	3	37	16	26
Cervignano	18	12	1	5	39	17	25
Monfalcone	17	9	5	3	39	22	23
Postelegraf.	19	10	3	6	38	30	23
Pieris	19	10	3	6	39	32	23
Sangiorgina	18	8	4	6	28	23	20
Aquila	18	8	3	7	31	30	19
Fossalon	18	6	6	6	38	38	18
Ronchi	19	7	4	8	34	38	17
Muggesana	18	7	3	8	30	40	17
Gonars	19	5	6	8	45	50	16
Turriaco	18	5	6	7	32	39	16
ACEGAT	19	6	3	10	23	23	15
Sant'Anna	18	4	7	7	15	23	15
S. Canciano	18	3	4	11	33	52	10
Ruda	19	3	3	13	29	54	9

LE PARTITE DELL'1-3-1953

Postelegrafon.-Cervignano, Gonars-Ronchi, San Canciano-Pieris, ACEGAT-Muggesana, Ruda-S. Anna, Turriaco-San Giovanni, Fossalon-Monfalcone, Sangiorg.-Aquila.

Campionato riserve

Triestina-Spal 1-0. — TRIESTINA: Cantoni, Pellegrini, Maldini; Primavera, Mariuzza, Claut; Dumani, Dorigo, Merlach, Affinito, Sadar. SPAL: Zanoni; Princigalli, Lucchi; Zamperlini, Macchi, Boldi; Lucienetti, Bizzai Pernigotti, Mariani, Orazi. ARBITRO: Franzoi di Venezia. MARCATORE: Dorigo al 20' tel p. t. — Partita poco brillante decisa da Dorigo con un tiro dal limite dell'area; poi Merlach coglie il palo con una saetta, Cantoni in tuffo sui piedi di Orazi salva il gol del pareggio ferrarese verso la fine dell'incontro.

PALLACANESTRO - SERIE B

Muggesana Ravenna 40-37 (7-24)

MUGGESANA: Visintin, Cerne 15, Matossovich 2, Sgualdini 2, Robba 3, Bratus 1, Grandi 15, Rondi 2, Petronio. RAVENNA: Baldazzi, Saragone, Gambi 14, Bertondini, Morigi 2, Poggiani 10, Lelli 1, Bagioli 10. ARBITRI: Fedeli e Pizzagalli di Milano.

Muggia, 22

E' bastato l'innesto di un giovane debuttante in serie B per capovolgere la partita e quella che sembrava una passeggiata degli ospiti diveniva una contesa aperta e contrastata sino all'ultimo minuto. Infatti, dopo che nel primo tempo i blucerchiati realizzavano incontrastati canestri da vicino e da lontano, sorretti nella azione da un Gambi veloce e scattante, realizzatore e ispiratore di ogni puntata, nella ripresa il trio Rondi, Cerni, Grandi trascinava i compagni alla riscossa e ben presto le sorti dell'incontro venivano rimesse in bilico sino a che il trillo finale dell'arbitro sanciva per i locali la vittoria tanto necessaria per la lotta nella salvezza.

Tutte le persone tendono ad affermarsi, prima di tutto per la propria tranquillità e sicurezza e poi per avere un tenore di vita sempre migliore. Questo si concreta in gran parte nell'avere l'ambiente familiare confortevole, moderno ed accogliente. Per chi aspira ciò, vi è una sola via: acquistare il mobilio da STEGU' che per qualità, prezzo e condizioni di pagamento facilita economicamente di realizzare questa aspirazione che è comune a tutti.

VISITATE STEGU' VIA SORGENTE (angolo via Carducci)

E VI CONVINCERETE AMMIRANDO IL SUO GRANDE ASSORTIMENTO CHE STEGU' E' IL MOBILIERE CHE FA PER VOI

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. LERCARA GUAGENTI
medico chirurgo dentista specialista
Via Crispi 31 (ang. via Paduina)
Tel. 41845 - Orario tutti i giorni dalle 15.30 alle 20

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

Per la prima volta in Italia la batteria di largo impiego all'Estero
SAEM - ACCUMULATORI - SERIE SPECIALE TESTUDO
per autocarri e autopullman - garanzia 24 mesi - doppia vita
a Trieste: PLANINEZ, telef. 8816 - CASSINARI, telef. 23556 - F.R.A.M.A., telef. 96241